

Materiali d'Informazione

Febbraio 2014

La nostra storia e le nostre lotte

Grandi Navi Fuori dalla Laguna !

Selezione di Documenti, foto, appunti (2002-2014)

Prima Parte (2002- 2008)

di Luciano Mazzolin



INTRODUZIONE

Da alcuni anni sto lavorando in collaborazione con le Associazioni AmbienteVenezia, Medicina Democratica, Associazione Gabriele Bortolozzo, perché venga mantenuta la memoria storica delle mobilitazioni, delle lotte e di quanto è successo negli ultimi decenni nel nostro territorio; abbiamo costituito due archivi che contengono materiali vari (documenti, volantini, articoli, foto, video):

- uno relativo a Porto Marghera - movimenti e alle lotte in difesa dei diritti (lavoro, reddito, salute, ambiente) di lavoratori e cittadini
- uno relativo alla Difesa e Tutela della Laguna di Venezia e i movimenti che hanno operato in questo settore.

Due archivi che sono in continuo aggiornamento-

Alla fine del 2009 abbiamo depositato presso l' IVESER "Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea" - alla Giudecca una prima parte di documenti cartacei che ha costituito il fondo Porto Marghera.

Alla fine del 2011 abbiamo consegnato chiavette contenenti i due archivi informatici (documenti scannerizzati aggiornati a quella data) all'Assessorato Ambiente del Comune di Venezia, alla Biblioteca di Marghera, all'IVESER della Giudecca.

I due archivi (aggiornati fino al 2011) sono disponibili anche nel sito di Medicina Democratica (scrivi il link <http://www.medicinademocratica.org/wp/?p=288>)

Recentemente abbiamo utilizzato i materiali raccolti nei due archivi per la preparazione:

- della **Relazione delle attività svolte da AmbienteVenezia dal 2008 a settembre del 2013**
- del Libro dell'Associazione Gabriele Bortolozzo "**La nostra storia - 15 anni di attività 1998-2013**"
- di questo ultimo lavoro "**La nostra storia e le nostre lotte – Fuori le grandi navi dalla Laguna**"

Quello che vi proponiamo non ha la pretesa di essere un libro ma la semplice raccolta e selezione di alcuni documenti, articoli, foto che in parte raccontano cosa è successo nel nostro territorio in relazione al problema delle grandi navi da crociera in Laguna di Venezia; diverse Associazioni Comitati e Movimenti cittadini all'inizio di questo nuovo secolo hanno affrontato il problema con mobilitazioni, denunce, e proposte.

Abbiamo inserito solo una piccola parte dei materiali raccolti nell'archivio, ma per chi fosse interessato ad approfondire mettiamo a disposizione tutto il materiale raccolto; per contatti scrivere mail a : ambiente.venezialibero.it

Il documento completo è di 220 pagine (19 MB); quindi lo abbiamo diviso in più parti che manderemo come allegati in formato PDF a mail che verranno inviate il Venerdì e il Martedì per tre settimane.

Luciano Mazzolin di AmbienteVenezia

La nostra storia e le nostre lotte

Grandi Navi Fuori dalla Laguna !

Prima Parte (2002- 2008)

di Luciano Mazzolin

16/11/2002 Il Comitato “Salvare Venezia con la laguna” si attiva per contrastare le devastazioni e i danni del progetto MOSE e per rilanciare la Difesa di Venezia e della sua Laguna attraverso interventi efficaci e sostenibili alternativi al Mose; al terzo punto affronta anche il problema del traffico marittimo.

1) Ridurre le profondità, la larghezza e l'onda da vento alle tre bocche di porto per aumentare le capacità dissipative

2) Completare l'opera di rialzare le parti più basse della città fino a +110 o +120 cm sul medio mare

3) rivendicano inoltre estromissione del traffico petrolifero dalla laguna prescritto fin dal 1973 e propongono la costruzione di un avanporto fuori dalla bocca di porto del Lido per le grandi navi da crociera, si potrebbe così garantire la portualità e ridurre ulteriormente la profondità alle bocche di porto e dei canali portuali consentendo un riequilibrio idrogeologico delle acque alte abbattendo sostanzialmente le acque alte.

(estratto dal documento 16/11/2002 Appello all'UNESCO per la salvezza di Venezia mediante interventi efficaci e sostenibili alternativi al MoSE – Il Comitato Salvare Venezia con la laguna è formato da WWF, Italia Nostra, VAS, Sinistra Ecologista, Medicina Democratica, Camera del Lavoro Metropolitana, e da Associazione AIRIS, Rocchetta per la difesa dei Murazzi, Circolo Margaret Thatcher, Comitato Certosa-S.Andrea, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, Estuario Nostro, Gruppo per la difesa del litorale del Cavallino, Gruppo Salvaguardia Ambiente”la Salsola”.)

20/04/2006 – riportiamo un interessante articolo tratto dal sito VeneziaObServer - nella sezione Pietre di Venezia - Impatto delle navi

Impatto del Traffico Navale sul Porto Storico di Venezia - di Etele Pechy e Umberto Sartory

Non ci è possibile, allo stato dei fatti, disporre dei dati necessari a una esaustiva comprensione della molteplicità di inferenze chimiche, fisiche e sociali del traffico navale sul tessuto urbano di Venezia.

In base alle nostre osservazioni, disponiamo tuttavia di materiale documentativo sufficiente a ben individuare alcuni fattori e soprattutto a evidenziarne la gravissima minaccia per il nostro Centro Storico.

Inquinamento da zolfo e nitrati

Questo aspetto si segnala con chiara evidenza come la minaccia più letale per l'intero corpo edificato della città. Le anidridi nitriche e solforiche sono rilasciate in enorme quantità dai fumaioli che, a differenza degli scarichi dei mezzi terrestri, sono solitamente privi di sistemi per la depurazione dei fumi.

Tali fumi sono in particolare prodotti da macchine alimentate a olio pesante (bunker fuel).

Si trattasse anche di "semplice" gasolio per autotrazione, teniamo presente che una macchina navale varia in potenza tra i 40.000 e i 120.000 cavalli, quando per muovere un TIR ne sono sufficienti 4 o 500.

Alle navi si aggiunge che i loro passeggeri (2-3000, per alcuni singoli cruiser), vengono raccolti da sciami di imbarcazioni a motore più piccole e smistati con questi ulteriori mezzi inquinanti, fin nelle vene più piccole della Città Santa e Storica e delle Isole. E che i guadagni indotti da questi traffici invogliano i locali a possedere imbarcazioni da diporto a motore sempre più potenti e numerose... (....)

Moto ondoso

L'impatto delle enormi masse d'acqua dislocate dai grandi natanti in corsa e in manovra agisce su Venezia sostanzialmente in quattro modi:

Con moto percussivo quando l'onda visibile frange sulla riva:

ciò causa gravi dissesti agli argini.

Con moto sismico quando la massa d'acqua in movimento (onda muta) esercita pressione sulle isolette:

ciò causa oscillazione e vibrazione degli edifici: l'onda oltre alla pressione veicola anche il moto vibratorio in bassa frequenza del motore, causando danni a fondazioni e alle canalizzazioni sotterranee come rii interrati o fognature.

Con l'infiltrazione e il percolare:

entrambe le onde aggrediscono il sostrato e le fondazioni asportando materiale.

Con le turbolenze:

causate in prevalenza dalle violente manovre di eliche e turbopropulsori, le turbolenze, soprattutto quelle in fase di attracco e di scosto, sono le principali responsabili della sottrazione di base d'appoggio alle banchine. Sollevando il fango, infatti, esse fanno sì che questo si disperda e si formino cavità, come sembra essere il caso delle Zattere

Le turbolenze causate dai moderni propulsori assiali con i loro idrogetti puntati direttamente contro le rive, hanno inoltre effetto devastante sui sistemi di arginatura in pietra d'Istria tipici del nostro Porto Storico.

È però importante capire che non sono le navi il nemico di Venezia, che anzi da sempre è città marinara e navale. Le navi si sono modernizzate, ma la classe dirigente, troppo presa da lotte intestine e avidità di parte, non è stata capace di aggiornare la vocazione marinairesca della città al passo con i tempi e lo sviluppo delle flotte internazionali, e ciò, nonostante il fatto che molte grandi navi siano costruite proprio nei cantieri di questa città, come del resto avviene da più di mille anni.



24/09/2006 - Esce primo articolo di possibili mobilitazioni contro le grandi navi a Venezia, i NOMOSE si alleano con i cittadini di Santa Marta e di Riva Sette Martiri . La nuova mobilitazione cittadina viene lanciata da una conferenza stampa in Comune di Venezia .

L'INIZIATIVA L'Assemblea Permanente si allea con gli abitanti di Santa Marta e di Riva degli Schiavoni

NoMose contro le grandi navi

«Farle passare in Bacino significa danneggiare la morfologia della laguna»

L'Assemblea Permanente NoMose si allea con gli abitanti di Santa Marta e di Riva degli Schiavoni per chiedere l'estromissione delle grandi navi dal bacino San Marco. I NoMose lo hanno annunciato ieri a Ca' Farsetti: aiuteranno i comitati che stanno sorgendo per evitare che Santa Marta ritorni ad essere un ghetto e per migliorare la qualità della vita dei residenti, sommersi da vibrazioni e polveri. Ma l'azione dei manifestanti non si ferma qui: manifestazioni di mobilitazione saranno preparate anche per evitare che l'Arsenale diventi il "magazzino del Mose".

«La doppipezza del sindaco deve essere portata alla luce -

ha detto ieri Stefano Micheletti - come fa a dire "no" al Mose e "sì" alle grandi navi, che sono concausa del fenomeno dell'acqua alta?». La lotta a sostegno degli abitanti sarà garantita anche perché l'Assemblea ritiene che basterebbe vietare l'ingresso delle grandi navi e alzare i fondali per risolvere il fenomeno delle alte maree in città.

«L'acqua va diminuita, è il progetto alternativo più banale che c'è - ha affermato Cristiano Gasparetto - dobbiamo alzare i fondali alle bocche di porto, cioè vietare che le grandi navi entrino in laguna e costruire un porto galleggiante esterno. Far passare le grandi navi in bacino significa scassare, prima ancora che i palazzi, la morfologia

della laguna. Io sono ancora convinto che questo "mostro" le fermeremo».

In attesa del Comitato, l'Assemblea ha illustrato le prossime iniziative di mobilitazione: giovedì 5 alle 17, in Pescheria, ci sarà una festa con musica, interventi e materiale illustrativo; venerdì 6 alle 17, in sala San Leonardo, si terrà un'assemblea cittadina; sabato 14 si svolgerà a Roma la manifestazione nazionale contro le grandi opere e per l'abrogazione della legge obiettivo, indetta dai movimenti NoTav, NoPonte, NoMose (per informazioni su come partecipare alla manifestazione e per prenotare: info@nomose.org).

Intanto, l'Assemblea chiede a

gran voce che la prossima seduta del Comitato non venga ulteriormente rinviata e, soprattutto, che si svolga a Venezia e non nei palazzi della capitale. «Questo ritardo ha consentito al Consorzio di continuare a lavorare alacremente alle bocche di porto. Rinviare ancora significherebbe approvare il Mose» afferma Luciano Mazzolin.

«Le lobby del ferro e del cemento sono oggi in grande difficoltà - conclude Micheletti - è tutto falso: non è prevista alcuna sanzione in caso di sospensione dei lavori, quindi anche il ministro Di Pietro non può non sapere. Basta con chi ha le mani sulla città».

Manuela Lamberti

L'iniziativa. Un volantaggio per promuovere un'assemblea di quartiere

Rivolta contro le navi da crociera in città nasce un nuovo comitato



◀ La protesta vede uniti agli abitanti delle zone di Santa Marta e Sacca Fisola, No Mose e Asc

Beatrice Barzagli
venezia@epolis.sm

■ Picchi di Pm10 da tangenziale all'ora di punta, ma le automobili non c'entrano. Santa Marta si ribella alla presenza delle navi da crociera attraccate alle banchine della Marittima, sotto accusa per le emissioni di combustibile, ma non solo.

IERI UNA TRENTINA di abitanti della zona ha organizzato un volantaggio per promuovere un'assemblea di quartiere, prevista nella sala 1 della sede dell'Università a Santa Marta, il prossimo 7 novembre. Vicino alla fermata Actv è stato appeso un colorato striscione: "Via le grandi navi dalla laguna", slogan che da il nome anche al nuovo comitato nato dall'unione dei No Mose, con l'Asc (agenzia sociale per la casa) e gli abitanti di Sacca Fisola e Santa

Marta. Le emissioni di polveri sottili dei "grattacieli del mare", ma anche il rumore emesso e l'elettromagnetismo causato dai radar, sono gli oggetti del malcontento. A Santa Marta non si riceve più neanche il segnale televisivo. A Sacca Fisola lamentano di alti tassi di patologie tumorali. Ma le alternative a questo disagio, secondo il comitato, esistono: lasciare le navi attraccate ad un terminal fuori dal porto, con la possibilità di trasferimento dei passeggeri in navette eco compatibili.

È emersa anche l'ipotesi di una nuova centralina dell'Arpav, per registrare la qualità dell'aria in una zona più "pulita" e confrontarla con quella di Sacca Fisola. Dito puntato anche contro il moto ondoso provocato dal passaggio delle grandi navi in bacino. Secondo il volantino, "il sindaco avrebbe concordato con l'autorità portuale una nuova banchina in Marittima (la ex Isonzo) e ulteriori scavi dei canali". Si spiega così anche la presenza dei No Mose al presidio, uniti agli abi-

tanti della zona. Nessuno è contrario all'investimento economico legato alle grandi navi, ma il fronte è compatto sull'insostenibilità delle affluenze turistiche così come sono gestite dall'attuale amministrazione. Master plan di Tessera e accordo tra sindaco e autorità portuale sono giudicate «incoerenti rispetto alle ultime dichiarazioni di Cacciari sulla salvaguardia dell'ecosistema lagunare». Un altro dato contestato riguarda il combustibile usato dalle navi. «Secondo una

direttiva europea, dovrebbe essere sostituito almeno 10 miglia prima dell'entrata in porto con un carburante a basso contenuto di zolfo», sostiene Luciano Mazzolin dei No Mose. Ma il nodo è lo scavo dei fondali. «La stazza delle navi è incompatibile con l'equilibrio lagunare. I canali devono essere profondi almeno di 12 metri per non farle incagliare. Scavare i fondali significa favorire l'acqua alta» aggiunge Stefano Micheletti. Giambattista Domestici, consigliere dei Verdi alla Municipalità di Venezia, presente al volantaggio, auspica «più partecipazione da parte dell'istituzione, che dovrebbe fare da tramite tra autorità portuale e cittadini». Anche il vicepresidente Maurizio Rebershegg accusa oggettivi problemi di funzionamento dell'organismo municipale, e annuncia che affronterà la questione durante il prossimo consiglio. Altri volantaggi sono previsti domani in via Garibaldi, alle 12 quando è previsto l'attracco della nave Brilliance of the seas che resterà al molo per 24 ore e venerdì 3 novembre a Sacca Fisola. ■

La chiave

1 Gli arrivi al porto

■ Entro il 31 dicembre 2006 saranno ottanta in totale le grandi navi di crociera che avranno toccato lo scalo veneziano, una buona percentuale considerando che annualmente sono 286 le navi che solcano i mari del mondo.

2 Il numero delle partenze

■ Secondo i dati diffusi dall'Autorità portuale negli ultimi tre mesi sono più di 500 mila i passeggeri che hanno raggiunto Venezia tramite l'aeroporto per partire per un viaggio a bordo di una delle grandi navi da crociera.

3 I progetti per il futuro

■ Il porto di Venezia cresce. Stanno per essere completati i lavori per recuperare oltre 200 metri della banchina Tagliamento e entro la fine dell'anno sarà assegnato l'appalto per il nuovo terminale sulla banchina Isonzo.

30/10/2006 - Prima manifestazione contro le Grandi navi in riva Sette Martiri - Grande striscione "Via le grandi navi da crociera dalla laguna – NOMOSE Per il riequilibrio della laguna. Seguiranno volantinaggi e assemblee varie promosse dai comitati di quartiere di Castello, Santa Marta, Sacca Fisola dai NOMOSE e da ASC (Agenzia Sociale Casa). Seguono diversi articoli sui giornali e prese di posizione politiche – si lancia anche la raccolta firme di una petizione popolare per estromettere le grandi navi dalla laguna e per trovare soluzioni alternative esterne .



L'assemblea permanente NoMose ha manifestato in Riva Sette Martiri contro il proliferare delle unità da 300 metri

«Via le grandi navi da crociera»

Evidenziati i problemi: inquinamento, rumori, emissioni radar e spostamento di masse d'acqua

Se da una parte le grandi navi da crociera rappresentano una ricchezza per il porto, che in quest'anno ha movimentato oltre un milione e 400mila passeggeri, dall'altro sono una fonte di disagio per una parte della popolazione e, secondo molte autorevoli fonti, anche per la città e per la laguna. Con queste premesse l'assemblea permanente "NoMose" ha organizzato ieri una manifestazione in riva Sette Martiri il cui tema non lasciava adito a dubbi: Via le grandi navi da crociera dalla laguna. L'occasione era l'attracco della Brilliance of the Seas della Royal Caribbean in riva Sette Martiri. Sono stati sollevati i problemi da queste causate: rumori e inquinamento causati dai motori e dai gruppi elettrogeni. Poi c'è il problema del radar, che a volte vengono lasciati girare anche quando le navi sono all'ormeggio.

«Ma soprattutto per questo - sostiene l'assemblea NoMose - queste navi che arrivano a superare i 300 metri sono incompatibili con la possibilità di ripristino dell'equilibrio idrogeologico e idrodinamico della laguna. In altre parole, se vogliamo evitare le acque alte non c'è altro modo che ridurre la profondità dei canali navigabili e la larghezza delle bocche di porto. Con le navi si farà esattamente il contrario».



Ma oggi parte il gigante della Caribbean

Al suo arrivo è stata accolta dalla manifestazione dell'assemblea NoMose. Oggi la "Brilliance of the Seas", gemella della fregata "Caribbean cruise" salpa da Venezia. Gigante di 96mila tonnellate (è capace di trasportare 2.100 passeggeri), la Brilliance condurrà gli attracci in riva Sette Martiri per il 2006. Questa nave ha fatto scalo a Venezia quest'anno per 15 volte, attraccando circa 33.000 passeggeri. La città è stata scelta dalla

compagnia (e non è l'unica come forte port per le crociere dal Mediterraneo, quindi significa che tutti i viaggi partono da qui).

Secondo i dati del Venezia Terminal passeggeri si calcola che una nave su tre del parco attraccato mondiale attracca proprio in laguna.

Il fatto che per ragioni eccezionali le navi di questo dimensio- ni scostino in riva Sette Martiri ha da sempre sollevato polemiche tra i residenti. Il rappresen-

tante di Italia del valore, Danilo Rosari, ha ricordato le sue battaglie solitarie per far valere la zona della riva come residenziale mentre la giunta (allora Paolo Cacciari) proponeva di "tagliare" longitudinalmente la riva classificandola sulla banchina zona portuale e verso le case residenziali.

«Come se i rumori - ha innalzato Rosari - si potessero fermare con un divieto».

GAZZETTINO
31 OTTOBRE 2006

la Nuova

VENEZIA Campo S. Lio 5620
 Centralino 041.24.03.111
 Fax 041.52.11.007
 Abbonamenti 800.299.330
 Pubblicità 041.983.655

Venezia

e-mail: nuovavenezia@nuovavenezia.it

MARTEDI'
7 novembre 2006

15

VENEZIA



€ 8.750

SALVAGUARDIA DELLA CITTA'

Alla mostra promossa dal «Fronte per la difesa di Venezia» il sindaco ripropone lo stop al piano dell'Autorità portuale

L'ASSEMBLEA PERMANENTE

Appello a Di Pietro: «Mose illegale»

«Ministro Di Pietro, lei ha combattuto il malcostume nei pool Mani Pulite non approvi le illegalità del progetto Mose». Un appello all'ex pm, oggi ministro delle Infrastrutture, è stato inviato ieri sotto forma di lettera dall'Assemblea permanente «No Mose», in vista della riunione decisiva del Comitato che dovrà decidere il futuro del contestato progetto di dighe mobili. L'Assemblea, che ha raccolto 12.500 firme contro i lavori alle bocche di porto, ricorda che sulle procedure è aperta un'inchiesta della Procura e che il Parlamento europeo ha avviato una procedura di infrazione per il mancato rispetto delle norme sulle aree Sic.

I comitati «No Mose» chiedono dunque al ministro di prendere finalmente in considerazione progetti alternativi che permetterebbero finalmente di eliminare subito le acque alte e riqualificare la laguna con opere «graduali, sperimentali e reversibili». Insomma, le alternative praticabili alle grandi opere esistono, scrive l'Assemblea, «sono altrettanto efficaci, più economiche e meno impattanti». «E non è assolutamente vero», concludono i comitati, «che in caso di variante e di blocco dei lavori si dovrebbero pagare pesanti penali al Consorzio Venezia Nuova». (a.v.)



Una protesta in città contro i cantieri del Mose

IL TAVOLO TECNICO

Alternative, domani secondo round

Il secondo round sulle alternative al Mose si terrà domattina a palazzo Chigi. La convocazione è arrivata ieri mattina, e il Comune si prepara al confronto decisivo con il Magistrato alle Acque e i suoi consulenti per dimostrare la validità scientifica delle sue tesi. Ci sarà il sindaco Massimo Cacciari, insieme ai pool dei suoi esperti, capitanato dall'ingegnere idraulico dell'Università di Padova Luigi D'Alpaos. E stavolta ci sarà anche il presidente della Regione Galan, che l'altra settimana aveva duramente criticato il confronto. «Finalmente si è aperta la discussione sulle questioni tecniche», dice il sindaco, «ci devono dire perché le nostre proposte non vanno bene». Lo studio del professor D'Alpaos dimostra con modelli e sperimentazioni sul campo che è possibile con interventi di rialzo dei fondali, modifica dei moli ridurre le acque alte di almeno 20 centimetri. Domani si discuterà di questo, ma anche delle criticità del progetto Mose e delle tante domande che non hanno trovato risposta in questi anni. Si discuterà anche di come, nell'eventualità di una modifica del progetto Mose, si potranno recuperare le opere prefinanziarie, dighe foranee e porti rifugio, già realizzati dal Consorzio Venezia Nuova, che nel frattempo continua gli scavi alle bocche di porto. (a.v.)



Un cantiere del Mose. A Roma si discute delle alternative

«Le grandi navi restino fuori dalla laguna»

Cacciari rilancia l'idea di moli trasversali da collocare all'esterno della bocca di Lido

di Alberto Vitucci

«Le grandi navi sono incompatibili con San Marco. Se vogliamo mantenere un grande porto dobbiamo rilocalizzare il traffico passeggeri». Nel giorno del ricordo, inaugurando al Fontego dei Tedeschi

la mostra sulle battaglie del Fronte per Venezia, il sindaco Cacciari rilancia il tema della salvaguardia. «Il Mose non ci toglierà le acque alte normali», dice. «E il terminal delle grandi navi va spostato».

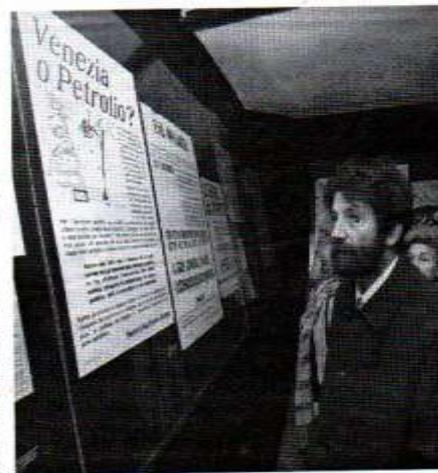
Si riaccende dunque la polemica sui progetti alle bocche di porto e sul futuro della Marittima. Non più tardi di un mese fa, Comune e Autorità portuale hanno siglato un protocollo d'intesa sui progetti futuri dell'area. Il nuovo terminal della Marittima non c'è nel testo, ma qualcuno aveva visto in quell'atto una resa di Ca' Farsetti al Porto di Zaccarello, che intende raddoppiare il terminal attuale con una nuova struttura in banchina Isonzo, mantenendo le grandi navi all'interno della laguna. Ora il sindaco precisa, di fronte alla platea di coloro che quarant'anni fa avevano combattuto per difendere la laguna di allora dai progetti sbagliati: «Già oggi le grandi navi sono incompatibili con San Marco», scandisce il sindaco, «con quelle di nuova generazione il problema è evidente».

Dunque il Comune insiste. Le meganavi potrebbero essere spostate fuori della bocca di Lido, con moli trasversali

di non grande impatto che funzionerebbero anche da difesa per le acque alte. E insieme la possibilità di rialzare i fondali (dai 12 metri attuali a sette). Si abbatterebbe così il 90 per cento delle acque alte, studiando sistemi reversibili e stagionali per quelle oltre il metro e 40 (una ogni 4-5 anni).

Cacciari è stato il primo vi-

sitatore, ieri mattina al Fontego dei Tedeschi nella mostra «Fronte per la Difesa di Venezia», che attraverso manifesti, volantini foto e filmati anche inediti descrive l'attività di denuncia di quel gruppo di contestatori senza bandiera di partito e il ruolo svolto da Indro Montanelli in difesa della laguna. Rassegna curata da Daniela Milani Vianello e



Il sindaco Massimo Cacciari alla apertura della mostra allestita dal «Fronte per la difesa di Venezia» al Fontego dei Tedeschi

Giannandrea Mencini, che hanno messo in ordine lo sterminato archivio di Pino Rosa Salva, presidente onorario di Italia Nostra e anima delle battaglie in difesa della laguna e che resterà aperta fino a dicembre.

«Questo quarantennale dell'Alluvione», ha detto Cacciari, «è un momento non solo per i ricordi ma di decisioni per il futuro. Su questo i cittadini devono esprimersi».

«Non c'è soltanto l'acqua alta», ha proseguito il sindaco, «perché la salvaguardia della città significa la sua cura quotidiana, il restauro dell'edilizia monumentale e residenziale, il rialzo delle rive e dei selciati, lo scavo dei rii e soprattutto il risassetto morfologico della laguna e del sistema idrografico di terraferma». Una terraferma a rischio, dove a differenza che in laguna, che ha visto rinforzati i Murazzi e i litorali del Lido e Pellestrina, incombe un altro 1966. «La città deve decidere», ha concluso il sindaco, «perché le risorse non sono infinite e vanno stabilite le priorità. Se vogliamo mantenere viva Venezia oppure puntare tutto su un'opera che funzionerà una o due volte l'anno e non ci toglierà le acque alte normali».

IL PRIMO CITTADINO SULLA FATICA DI AMMINISTRARE

«Il difficile è tenere insieme Petrolchimico e San Marco»

Sindaco infuriato contro i media e contro i commentatori che a vario titolo in questi giorni parlano del destino della città, in concomitanza con il quarantennale della grande alluvione. Ieri, nel corso della presentazione della mostra UrbanPromo, il primo cittadino ha dato sfogo ai suoi sentimenti. «Si scrive con lo stesso spirito con cui si commenta la Nazionale di calcio, ovvero tutti si sentono commissari tecnici senza conoscere veramente i problemi della città», ha sostenuto Cacciari, che poi ha allargato il tiro sui veneziani, intesi come i residenti del centro storico, rei a suo dire d'essere assolutamente indifferenti ai problemi di Porto Marghera, agli sviluppi delle Università e alle iniziative che riguardano l'Arsenale e gli incuba-

tori. «Voglio sapere se devo destinare le risorse per un progetto ampio di città che riguarda Porto Marghera, lo sviluppo della ricerca e degli atenei, il rilancio dell'Arsenale e l'insediamento di incubatori di nuove imprese, o se invece devo occuparmi solo delle esigenze dei residenti». Intanto i residenti, nella città storica, sono passati da 120 mila a 60 mila in soli quarant'anni. «Non capisco perché non ci si scandalizzi allo stesso modo dell'esodo di residenti da Firenze, Milano o Manhattan — ha sostenuto Cacciari — Certo, Venezia è un po' diversa», ha ammesso, «ma il vero problema per gli amministratori è contemperare esigenze diverse, tipo tenere insieme i problemi del Petrolchimico con Piazza San Marco». Così, qualche anno dopo

aver invitato i veneziani a mettersi gli stivaloni, ora Cacciari li invita a non far tante storie se finiscono ad abitare a Marcon. «Beh, la forma urbis di Venezia non è paragonabile a quella di altre città storiche e quindi la situazione, seppur simile, è alla fine profondamente diversa», è il commento di Mara Rumiz, assessore alla Casa, alle esternazioni del sindaco. Che ha sostenuto ancora: «E' un bene che la stampa dedichi spazio e mostri di vivere con tanta partecipazione i problemi veneziani, ma l'importante è non farlo come i tifosi di calcio si divertono a giocare al commissario tecnico». Ma non è divertente per nessuno pensare che tra qualche anno saremmo rimasti in cinquantamila.

(Sebastiano Giorgi)

VIA LE GRANDI NAVI DA CROCIERA DALLA LAGUNA!

**Le mega navi da crociera in Laguna sono del tutto incompatibili
con il fragilissimo ecosistema lagunare, con la fragilissima città storica,
con la qualità della vita dei suoi cittadini !**

Le grandi navi da crociera ed in particolare quelle di nuova generazione supereranno i 300 metri in lunghezza transitano davanti al Bacino S. Marco :
devastano rive e fondamente per effetto dell' enorme spostamento d'acqua (l'effetto risucchio e pistone) provocato con le loro immani dimensioni ,che si diffonde anche sui canali a grande distanza; e per il semplice moto delle gigantesche eliche;
sono estremamente pericolose in caso di nebbia per possibili collisioni ,
ma principalmente sono incompatibili con la qualità della vita degli abitanti di Santa Marta, di Sacca Fisola e di Castello (quando attraccano in Riva dei Sette Martiri).

Dove transitano e dove sostano (soprattutto a S. Marta) è da segnalare un pesante inquinamento:
da polveri sottili (il micidiale Pm10) provocato dagli scarichi nell'aria, perchè le navi usano combustibili con una percentuale di zolfo fuori legge
acustico provocato dai gruppi elettrogeni sempre in funzione e dai motori,
elettromagnetico provocato dai radar
e con la loro immane mole bloccano i segnali TV, tanto che gli abitanti non vedono più la televisione.

Le grandi navi sono incompatibili con la possibilità di ripristino dell'equilibrio idrogeologico ed idrodinamico della laguna, vera alternativa al sistema Mo.S.E. .

Il Sindaco si è riappacificato con l'Autorità Portuale, firmando un protocollo d'intesa in cui non si oppone ai progetti del presidente Zacchello che prevedono una nuova banchina in Marittima per le mega - navi da crociera (all'ex banchina Isonzo), ulteriori scavi dei canali portuali e un nuovo muro che separerà la Marittima dal quartiere urbano di Santa Marta.

Dopo mesi di contrasto tra Comune e Porto la resa del Sindaco, in cambio di un piatto di lenticchie, costituito da un migliaio di posti auto per i veneziani nella nuova autorimessa (funzionale al traffico passeggeri) che il Porto vuole costruire a Santa Marta.

Si tratta di un fatto gravissimo perché, le mega navi costringono a mantenere ed anzi aumentare la profondità dei fondali alla bocca di porto di Lido, concausa dell'acqua alta, e contrastano quindi con gli interventi alternativi al Mo.S.E. che lo stesso Comune propone.

Non siamo certo contro le attività economiche portuali ! Basterebbe costruire un terminale off-shore fuori in mare con trasferimento dei passeggeri con navetta, consentendo di portare i fondali alle bocche di porto del Lido ad una profondità inferiore. Diminuendo la sezione della bocca di porto, entra meno mare in laguna durante la fase di marea montante, garantendo una consistente diminuzione del fenomeno delle acque alte.

**MARTEDI' 7 NOVEMBRE 2006 ALLE ORE 17
PRESSO SALA 1 DELL'UNIVERSITA' DI SANTA MARTA
ASSEMBLEA SULLE GRANDI NAVI**

Un gruppo di abitanti di: S. Marta, Sacca Fisola, Giudecca, Castello

e

Assemblea permanente NOMOSE

Al Sindaco di Venezia
Al Presidente della Municipalità di Venezia e Burano
Ai gruppi politici presenti in Comune e Municipalità

PETIZIONE POPOLARE

NOI SOTTOSCRITTI CHIEDIAMO DI

- ESTROMETTERE LE GRANDI NAVI DA CROCIERA DALLA LAGUNA, IMPEDENDONE IL PASSAGGIO DAVANTI ALLA 'AREA MARCIANA, LA SOSTA IN RIVA DEI SETTE MARTIRI, L'ATTRACCO IN MARITTIMA A SANTA MARTA;

- TROVARE ALTRE SOLUZIONI, PER MANTENERE QUESTA IMPORTANTE ATTIVITA' ECONOMICA A VENEZIA, CHE SIANO COMPATIBILI CON IL FRAGILISSIMO ECOSISTEMA LAGUNARE, CON LA FRAGILISSIMA CITTA' STORICA, CON LA QUALITA' DELLA VITA DEI SUOI CITTADINI;

- TROVARE SOLUZIONI (AVANPORTO FUORI DELLA BOCCA DI PORTO DEL LIDO E TRASBORDO DEI PASSEGGERI IN CITTA' MEDIANTE SERVIZIO NAVETTA OD ALTRE) CHE SIANO RISPETTOSI DELL'AMBIENTE E DISCUSSE CON GLI ENTI E LE COMUNITA' LOCALI INTERESSATE.

Le grandi navi da crociera, ed in particolare quelle di nuova generazione supereranno i 300 metri in lunghezza, transitano davanti al Bacino S. Marco :
devastano rive e fondamente per effetto dell' enorme spostamento d'acqua (l'effetto risucchio e pistone) provocato con le loro immani dimensioni e per il semplice moto delle gigantesche eliche; sono estremamente pericolose in caso di nebbia per possibili collisioni; sono incompatibili con la qualità della vita degli abitanti soprattutto di Santa Marta, di Sacca Fisola e di Castello (quando attraccano in Riva dei Sette Martiri).

Dove transitano e dove sostano è da segnalare un pesante inquinamento:

- da polveri sottili (il micidiale Pm10) provocato dagli scarichi nell'aria, perchè le navi usano combustibili con una percentuale di zolfo non conforme alle direttive europee;
 - acustico provocato dai gruppi elettrogeni sempre in funzione e dai motori,
 - elettromagnetico provocato dai radar
- e con la loro immane mole bloccano i segnali TV, tanto che gli abitanti dei quartieri limitrofi non vedono più la televisione.

Le grandi navi sono incompatibili con la possibilità di ripristino dell'equilibrio idrogeologico ed idrodinamico della laguna, vera alternativa al sistema Mo.S.E. .

L’Autorità Portuale intende realizzare una nuova banchina in Marittima per le mega - navi da crociera (all’ex banchina Isonzo), ulteriori scavi dei canali portuali e un nuovo muro che separerà la Marittima dal quartiere urbano di San Basilio.

Si tratta di un fatto gravissimo perché, le mega navi costringono a mantenere ed anzi aumentare la profondità dei fondali alla bocca di porto di Lido, concausa dell’acqua alta, e contrastano quindi con gli interventi alternativi al Mo.S.E. che lo stesso Comune propone.

Non siamo certo contro le attività economiche portuali! Basterebbe costruire un terminale off-shore fuori in mare con trasferimento dei passeggeri con navetta, consentendo di portare i fondali alle bocche di porto del Lido ad una profondità inferiore. Diminuendo la sezione della bocca di porto, entra meno mare in laguna durante la fase di marea montante, garantendo una consistente diminuzione del fenomeno delle acque alte.

COGNOME NOME (in stampatello)	INDIRIZZO (in stampatello)	FIRMA

2006 11 09



**VIA LE GRANDI NAVI DA CROCIERA DALLA LAGUNA!
FIRMA LA PETIZIONE POPOLARE**

Le mega navi da crociera in Laguna sono del tutto incompatibili con il fragilissimo ecosistema lagunare, con la fragilissima città storica, con la qualità della vita dei suoi cittadini!

Le grandi navi da crociera, ed in particolare quelle di nuova generazione che supereranno i 300 metri in lunghezza, transitano davanti al Bacino S. Marco: devastano rive, fondamenta e i fondali per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (effetto risucchio a pistone) provocato con le loro immani dimensioni e per il semplice moto delle gigantesche eliche; sono estremamente pericolose in caso di nebbie per possibili collisioni, ma principalmente sono incompatibili con la qualità della vita degli abitanti di Dorsoduro, Santa Marta, Sacca Fisola, Giudecca e Castello (quando attraccano in Riva dei Sette Martiri). Dove transitano e dove sostano è da segnalare un pesante inquinamento: da polveri sottili provocato dagli scarichi nell'aria, perché le navi usano combustibili con una percentuale di zolfo fuori legge; come segnalato recentemente da uno studio dell'ARPAV, la centralina di rilevazione di Sacca Fisola misura un inquinamento da Pm10 superiore a quello rilevato in tangenziale, addirittura è del 10% del totale l'apporto dell'attività portuale sull'inquinamento da Pm10 in provincia; acustico provocato dai gruppi elettrogeni sempre in funzione e dai motori; elettromagnetico provocato dai radar e con la loro immane mole bloccano i segnali TV, tanto che gli abitanti non vedono più la televisione.

Le grandi navi sono incompatibili con la possibilità di ripristino dell'equilibrio idrogeologico ed idrodinamico della laguna: per il loro ingresso è necessario continuare a scavare, non rispettando la Legge Speciale per Venezia, per mantenere fondali che di fatto hanno trasformato la laguna in un braccio di mare.

Non vale neppure la logica della monetizzazione. L'Autorità Portuale intende realizzare una nuova banchina in Marittima per le mega- navi da crociera (all'ex banchina Leonzo), ulteriori scavi dei canali portuali e un nuovo muro che separerà la Marittima dal quartiere urbano di Santa Marta; in cambio offre al Comune il piano di Lendichis, costituito da un migliaio di posti auto per i veneziani nella nuova autorimessa (funzionale al traffico passeggeri) che il Porto vuole costruire a Santa Marta. La Soprintendenza accetterebbe una tassa sul traffico crocieristico per un fondo con il quale riparare le rive e le fondamenta danneggiate dalle grandi navi. Il Sindaco accetta 200 mila € di sponsorizzazione per il Carnevale e la Regata Storica da MSC crociera, la prima compagnia di crociere del mediterraneo, in cambio della promessa di utilizzare carburante meno inquinante per l'ingresso al porto di Venezia.

Non siamo certo contro le attività economiche portuali! Basterebbe costruire un avamposto fuori in mare, come hanno i maggiori porti europei vicini a grandi agglomerati urbani, così come richiesto anche dalla Municipalità di Venezia-Murano-Burano in un proprio o.d.g. votato dal Consiglio qualche mese fa.

E nel frattempo imporre, alle navi di ogni dimensione, l'uso di combustibili meno inquinanti, il divieto di usare i generatori di bordo durante la sosta in porto e un uso futuro degli attracchi a Porto Marghera.

Coordinamento dei comitati di quartiere (S. Marco, Castello e Sacca Fisola) contro le grandi navi

22 novembre 2006

Municipalità di Venezia - Murano - Burano

O.d.G. del 22/11/2006

Oggetto: Inquinamento atmosferico causato dal traffico portuale-Votazione

Premesso che il Sindaco è tenuto per legge a tutelare la salute dei cittadini, compito che deve essere priorità assoluta dell'Amministrazione Comunale e che la Repubblica Italiana attraverso la Legge Speciale, sin dall'aprile 1973, garantisce la salvaguardia della laguna veneta e tutela l'ambiente dall'inquinamento atmosferico;

considerato che negli ultimi cinque anni, il traffico crocieristico si è quasi raddoppiato, mentre le previsioni turistiche indicano che ancora tante grandi navi da crociera taranno scalo a Venezia in futuro, pure d'inverno, in virtù anche dei recenti accordi tra Comune e Autorità portuale sui nuovi "terminali" della Marittima;

visto che ogni nave transitando per il Bacino S. Marco, il Canale della Giudecca e sostando più giorni nell'area portuale vicino a zone densamente abitate come Castello, Giudecca e Santa Marta, provoca inquinamento attraverso l'emissione di fumi contenenti le famigerate polveri sottili (Pm10) cancerogene e l'anidride solforosa (SO2), responsabile di molte malattie delle vie respiratorie, ma anche della degradazione dei pregiati marmi di cui è costruita la Città e ciò è causa dell'alto tenore di zolfo contenuto nei carburanti marittimi;

considerato inoltre che sembra esserci una correlazione stretta fra l'aumento del traffico navale e l'aumento dell'inquinamento atmosferico rilevato dall'unica stazione ARPAV collocata a Sacca Fisola, tanto che sembra ormai pressoché normale ascoltare l'ennesimo superamento dei limiti previsti dalla legge; si ritiene che al fortunato sviluppo dell'attività crocieristica, utile all'economia della città, non sia seguita una adeguata attenzione alla salvaguardia della salute e dell'ambiente; le navi entrano nelle case dei veneziani, disturbando con i loro rumori, incidendo sulla qualità dell'aria che respirano e rendendo difficoltosa persino la ricezione del segnale televisivo.

Il problema investe la sfera ecologica e richiede delle soluzioni internazionali per la riduzione dello zolfo nei carburanti marittimi, tuttavia a Venezia ci sono delle leggi speciali e non si comprende perché i combustibili fossili siano stati messi al bando da tempo, mentre le navi continuano a bruciare derivati del petrolio.

Questo Consiglio di Municipalità si fa interprete delle istanze dei cittadini e ritiene che la questione sia di preminente interesse per la Città.

INVITA pertanto l'Amministrazione Comunale a prendere le opportune decisioni assieme ad Autorità portuale, Capitaneria di Porto di Venezia, ARPAV e U.L.S.S. allo scopo di:

- 1) allontanare i terminali dall'area della marittima, deviando tutto il traffico veicolare dal centro storico alla terraferma industriale;
- 2) imporre alle navi passeggeri di ogni dimensione, crociere, traghetti ecc., l'uso di combustibili più puliti e col minimo contenuto di zolfo, da introdurre quando si avvicinano alle nostre coste;
- 3) insistere presso le banchine generatrici di energia così da ridurre al minimo i generatori di bordo o fermarli per tutto il tempo di sosta in porto;
- 4) concordare con ARPAV l'introduzione - al più presto - di una seconda centralina in centro storico, in zona più "pulita", in modo da confrontare le misurazioni con quella di Sacca Fisola e mantenerle sotto stretta sorveglianza il fenomeno, attraverso la triangolazione dei dati con la terraferma;
- 5) una volta introdotte le disposizioni, controllare e intervenire in tempo reale nei confronti di chi le trasgredisce.

Accanto a queste misure che possono essere attuate nel breve periodo, valutare seriamente l'opportunità di costruire in futuro un terminale fuori in mare, come hanno i maggiori porti europei vicini a grandi agglomerati urbani. Venezia è uno scalo molto vantaggioso e richiesto dai crocieristi, ma la città deve essere rispettata nell'interesse di tutti.

Votazione:
approvato con voti favorevoli 22, contrari 5, astenuti 3(Del Gesso), non votanti 1 (Zambon) dal Consiglio di Municipalità nella seduta del 22 novembre u.s.

27/12/2006 - si costituisce regolarmente l'**Associazione AmbienteVenezia** .

Alle ore 15.30, riunione a Venezia, a casa di Luigi Scano, che fa da segretario verbalizzatore, per la costituzione dell'Associazione **AMBIENTEVENEZIA - per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia**, sono presenti: Tommaso Cacciari, Fabio Cavolo, Flavio Cogo, Marina Corrier, Stefano Fiorin, Susanna Fort, Enzo Gardenghi, Cristiano Gasparetto, Angela Granzotto, Luciano Mazzolin, Lorenzo Milani, Marianna Ravenna, Elena Rosa, Luigi Scano, Cesare Scarpa.

La sigla AmbienteVenezia era usata dal 1995 ma solo ora viene regolarmente costituita come associazione per continuare ed espandere in altri settori ambientali l'esperienza maturata nel movimento NOMOSE.

Si riportano alcuni articoli dello statuto:

Articolo 2 dello Statuto (Finalità e scopi)

1. L' Associazione AMBIENTEVENEZIA - per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia persegue le finalità di:

a) promuovere e sostenere le attività di governo del territorio coerenti con gli obiettivi di tutela dell'integrità fisica della laguna di Venezia, del suo avanmare, dei suoi cordoni litoranei, e dell'intero bacino idrografico in essa scolante, nonché dell'identità culturale della stessa laguna, del suo entroterra, e dei relativi insediamenti umani;

b) contrastare ogni scelta, atto, progetto, opera, azione, giudicata contraddittoria, o semplicemente incoerente, con gli obiettivi suindicati.

2. A tali fini, Associazione AMBIENTEVENEZIA - per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia:

a) promuove, coordina, realizza, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti, studi, ricerche, analisi, incontri, seminari, convegni;

b) elabora proposte e definisce documenti valutativi di provvedimenti legislativi, di atti amministrativi, di progetti, di opere, di attività;

c) promuove e realizza, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti, pubbliche manifestazioni, dimostrazioni e altre azioni non violente volte a sensibilizzare la pubblica opinione;

d) collabora con altri soggetti che perseguano scopi, anche parziali, coerenti con le sue finalità, nel suo precipuo ambito territoriale di azione;

e) assicura fattiva solidarietà, con o senza intese di reciprocità, ad altri soggetti che perseguano scopi riconducibili a finalità omologhe alle sue, nell'ambito nazionale, europeo, mondiale;

f) svolge attività di comunicazione, con qualsivoglia mezzo tecnico, in relazione alle attività sopra indicate;

g) agisce anche in giudizio a tutela dell'interesse diffuso e collettivo al raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, nonchè alla regolarità dei provvedimenti comunque attinenti all'area veneziana;

h) promuove e svolge ogni altra attività ritenuta attinente al fine sociale.

AmbienteVenezia negli anni successivi ha lavorato su diversi argomenti e temi

Il portavoce dell'associazione in questo periodo è stato Luciano Mazzolin (dalla costituzione fino al settembre 2013) e il segretario organizzativo Stefano Fiorin (dalla costituzione ad oggi).

15/01/2007 - L'Assemblea permanente NOMOSE lancia un appello internazionale SAVE VENICE – SAVE THE LAGOON contro le mortali speculazioni che sono in atto sul presente e sul futuro di Venezia e della sua laguna. Sui giornali dei giorni successivi si parla dei progetti presentati in commissione salvaguardia per la costruzione di nuove barene artificiali che dovrebbero ricevere milioni di metri cubi di fanghi provenienti dagli scavi dei lavori del MoSE alle bocche di porto; continuano le mobilitazioni e le iniziative del coordinamento dei comitati di quartiere contro le grandi navi da crociera in laguna e la raccolta di firme sulla petizione popolare.

07/02/2007 - Viene presentato un nuovo studio di ARPAV sull'inquinamento atmosferico ; il 90% delle emissioni di polveri sottili che avvelenano l'aria provengono da industrie e porto (51% centrali elettriche Porto Marghera, 24% industrie Porto Marghera, 15% Porto) . Il rischio sanitario è altissimo non basta più intervenire solo sul traffico nelle strade per ridurre le emissioni, i politici e gli amministratori locali debbono trarre le conseguenze da questi dati e intervenire, per ridurre in modo adeguato le emissioni delle altre fonti inquinanti, a cominciare dalle centrali elettriche e dalle navi che bruciano carburanti molto sporchi.

14/03/2007 - Sui giornali la notizia dello scontro all'interno della Commissione Salvaguardia sul progetto delle navi cerealicole nell'area portuale di San Leonardo; progetto approvato con 9 voti a favore quattro voti

contrari e tre astenuti. Il direttore generale del ministero dell'ambiente ritorna a chiedere la sospensione dell'iter autorizzativo del progetto per violazioni al PALAV e alle norme dell'impatto ambientale.

17/03/2007 Alle Zattere viene fatto un presidio NOGrandiNavi con striscioni, volantini e raccolta di firme ecco alcune parti del testo del volantino distribuito

VIA DALLA LAGUNA LE GRANDI NAVI provocano inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico e non consentono, per il mantenimento di profondi canali navigabili, il ripristino dell'equilibrio idrodinamico ed idrogeologico della laguna, distruggendone i fondali, e favorendo il fenomeno delle "acque alte"

Al porto di Venezia arrivano mega navi di dimensioni, stazza e pescaggio sempre maggiore, assolutamente fuori scala, incompatibili con il fragilissimo ecosistema lagunare, con la fragilissima città storica, con la qualità della vita dei suoi cittadini.

Le **super-petroliere** che solcano il Canale dei Petroli erano state estromesse, con la Legge Speciale per Venezia del 1973, perché il traffico petrolifero interno è pericoloso, perché i profondi canali navigabili sono concausa del fenomeno delle acque alte. E invece, in tutti questi anni, non è stato realizzato un semplice pipe-line per far arrivare il greggio a Marghera e si propongono assurdi e costosi progetti quali il *tunnel dei petroli*.

Negli ultimi anni un'altra emergenza: le **mega navi da crociera**, che addirittura fanno transitare di fronte San Marco, per la gioia dei turisti, e lungo il Canale della Giudecca, attraccare in Riva dei Sette Martiri a Castello di fronte alle case, oppure alla Marittima a S. Marta, rendendo impossibile la vita dei cittadini per i rumori, i fumi, l'inquinamento elettromagnetico che addirittura non fa vedere la TV. Già è stato approvato il progetto per una mega banchina in Marittima per le navi da crociera, all'ex banchina Isonzo.

Nel prossimo futuro un altro business non compatibile con la laguna: le **mega navi cerealicole** che dovrebbero attraccare in una nuova mega banchina a Porto San Leonardo a Marghera, per cui è già stato presentato il progetto.

Il progetto presentato, per il suo **gigantismo** è persino in contrasto con il Mose, che prevede alla bocca di porto di Malamocco una soglia rigida cementificata a quota – 14 m., con due metri di franco per il transito di navi con il pescaggio sino a – 12 m.. Invece le navi cerealicole transoceaniche che l'Autorità Portuale vuole far arrivare a Venezia hanno, a pieno carico, un pescaggio superiore a 13 metri.

Per tutto questo l'Autorità Portuale ha in progetto di scavare milioni di mc di fanghi (inquinati) dai canali portuali per far transitare navi sempre più grandi. Ma sappiamo che questo trasforma sempre più la laguna in un braccio di mare, provocando il dissesto idrogeologico, l'erosione dei fondali e delle barene, in ultima analisi l'aumento in frequenza ed altezza del fenomeno delle acque alte.

Il Porto è la più grande industria della città, non siamo certo contro questa importante attività economica che da lavoro e benessere, ma l'Autorità Portuale deve concertare con le Amministrazioni pubbliche un **nuovo Piano Portuale**, previsto dal Piano della Laguna di Venezia (PALAV) del 1995, in cui si decida quali navi possano o non possano attraccare in Porto e a quali quote si debbano mantenere i canali navigabili.

Le attività portuali devono essere compatibili con gli equilibri della laguna e della città.

Le mega navi croceristiche, le superpetroliere o le mega navi cerealicole possono benissimo attraccare in un nuovo avamposto fuori in mare. E ciò darebbe la possibilità di alzare i fondali alle bocche di porto, facendo entrare minore onda di marea ed evitando la maggior parte delle acque alte. **ALTRO CHE PROSEGUIRE CON IL BIDONE DEL MOSE CHE STA DEVASTANDO LA LAGUNA E SPERPERANDO SOLDI PUBBLICI.!**

LE EMISSIONI DI UNA MEGA NAVE DA CROCIERA SONO EQUIVALENTI A 14.000 AUTOMOBILI CIRCOLANTI IN 24 ORE

Una recente indagine dell'ARPAV ha segnalato che il 15% dell'inquinamento da polveri sottili in Comune di Venezia è dovuto alle attività portuali.

Neppure esiste, per il traffico portuale, una normativa precisa che imponga l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e quindi più "ecologici". Le emissioni di anidride solforosa dai camini delle mega navi sgretolano la Pietra d'Istria dei monumenti, mentre quelle di anidride carbonica e di ossido di azoto contribuiscono all'"effetto serra".

Le varie fonti inquinanti, le industrie di Marghera, le centrali elettriche di Fusina e Marghera e il Porto, provocano un mix micidiale per la salute pubblica, una vera e propria emergenza sanitaria; senza contare che le emissioni incidono notevolmente sull'ambiente e sono responsabili appunto dell'"effetto serra", causa dei cambiamenti climatici che già sono sotto gli occhi di tutti.

E' per questo che domenica 25 marzo ultima "domenica ecologica" contro l'inquinamento da smog, partecipiamo a **SPOLVERIAMOCI**

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marta, Castello e Sacca Fisola) contro le grandi navi Assemblea Permanente NoMOSE

Associazione **AMBIENTEVENEZIA** – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia

Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501



25/03/2007 - da Mestre e Marghera con le biciclette tutti arrivano davanti al salone nautico in marittima per la Manifestazione SPOLVERIAMICI dove si danno appuntamento e sono presenti tutte le associazioni locali



spolveriamoci

25 marzo

domenica ecologica

VENEZIA, 5' CITTA' PIU' INQUINATA D'ITALIA

A tutti i comitati, associazioni, gruppi ambientalisti, a tutti i singoli cittadini, il 25 marzo ultima "domenica ecologica"

CONTRO L'INQUINAMENTO DA SMOG, OVVERO DA PM10 E 2.5 POLVERI SOTTILI.

una manifestazione in bicicletta e con ogni altro mezzo non a motore che attraversi Mestre, Marghera e coinvolga anche Venezia.

- No al mantenimento dei cicli produttivi più pericolosi di Porto Marghera;
- no alla costruzione di una nuova centrale elettrica a Marghera, ma razionalizzazione e riconversione delle esistenti;
- per lo sviluppo di energie alternative ecocompatibili e naturali;
- per una mobilità diversa nel territorio, per una razionalizzazione del traffico e ambientalizzazione della tangenziale;
- per l'estromissione delle grandi navi da crociera dalla laguna, impedendone l'attracco nelle attuali aree prossime ai quartieri urbani perché provocano inquinamento e non consentono, per il mantenimento di profondi canali navigabili, il ripristino dell'equilibrio idrodinamico della laguna, distruggendone i fondali;
- per un avamposto da realizzare fuori dalle bocche di porto per l'attracco delle mega navi, incompatibili con il delicato ecosistema lagunare e con la città storica, e per l'immediata imposizione alle navi di usare combustibili meno inquinanti, il divieto di usare generatori durante la sosta e per un uso futuro degli attracchi a Porto Marghera.

criticalmass

ore 10.00

tutti in bicicletta, in pattini o in skate-board

**a MESTRE in Via Poerio
a MARGHERA davanti al Municipio
a VENEZIA-S. Marta, pontile ACTV**

**PER CONVERGERE TUTTI ALLE ORE 11.00 IN
MARITTIMA AL SALONE NAUTICO
INTERNAZIONALE DI VENEZIA
di fronte al Padiglione 103 (autobus 6/ da P.le Roma)**

Coordinamento Dei Comitati Di Quartiere S. Marta, Castello, Sacca Fisola Contro Le Grandi Navi; Assemblée Permanente Nomose; Assemblée Permanente Contro Il Rischio Chimico; Associazione Ambientevenezia; Comitato Certosa; Medicina Democratica; Wwf - Venezia; Associazione Bertolozzo; Comitato Alberi Marghera; Gli Amici Di Beppo Grillo Di Ve; Comitato "Un Nuovo Volto Per Mestre"; Asc - Agenzia Sociale Per La Casa; Associazione Per La Difesa Dei Murazzi; Associazione Rocchetta E Dintorni



04/05/2007 al Centro Candiani di Mestre viene fatto dibattito pubblico su “Inquinamento dell'aria – conseguenze sulla nostra salute” Traffico, industrie, aeroporto, tangenziale, grandi navi, centrali elettriche - Promosso da Associazione Gabriele Bortolozzo e la presenza di tutte le associazioni e comitati che stanno per costituire il Patto per Difesa dei Beni Comuni.

Il Dibattito inizia con le relazioni di Renzo Biancotto Direttore ARPA Venezia; Paolo Regini Medico Pediatra, Ezio Da Villa Assessore all' Ambiente della Provincia di Venezia

Inquinamento dell'aria

Traffico – Industrie – Aeroporto – Tangenziale – Grandi Navi – Centrali Elettriche – Inceneritori

CONSEGUENZE SULLA NOSTRA SALUTE

INCONTRO-DIBATTITO PUBBLICO

Venerdì 4 Maggio ore 17.00

Mestre – Centro Candiani

Intervengono:

Renzo Biancotto: Direttore Arpav Venezia

Indagine dell'Arpav sulle fonti di **polveri sottili Pm10** nel Comune di Venezia

Dott. Paolo Regini: Medico Pediatra

Relazione tra livelli di inquinamento ed i **problemi respiratori in un campione di bambini**

Ezio Da Villa: Assessore all'ambiente Provincia di Venezia

Indagine epidemiologica sulle **patologie legate alle emissioni di Diossina**

Dott. Domenico Vianello: ex-Ricercatore - Esperto Materie Plastiche

Incendio De Longhi-Treviso: informazioni e considerazioni su quantità e qualità di prodotti di combustione da incendi rilevanti e loro pericolosità per la salute pubblica.

Saranno inoltre presenti rappresentanti dei principali movimenti e associazioni che hanno promosso questa iniziativa che si confronteranno con il pubblico ed esporranno la loro proposta di una **“Rete/Forum permanente per la difesa dei beni comuni”** -definizione provvisoria- come nuovo e sperimentale luogo di discussione, cui può aderire qualsiasi comitato, associazione o cittadino singolo, che ne condivida gli obiettivi, al di sopra di logiche di parte.

Per ora ci si può già iscrivere nella lista di posta elettronica: pattodifesabenicomuni-subscribe@yahoogroups.com.

Scopo principale di questo laboratorio di discussione è creare partecipazione, scambiare informazioni, organizzare mobilitazioni, favorire collaborazione e ricerca per controllare meglio le trasformazioni in atto nel nostro territorio, riguardanti salute pubblica e qualità della vita.

“Il **mancato coinvolgimento dei cittadini nella formazione di decisioni vitali** sta permettendo una vera e propria invasione di grandi opere, antenne, centrali, inceneritori, rigassificatori, proposti da multinazionali dell'energia, consorzi di vario tipo, o grandi multiutilities (ex municipalizzate); tali aziende, con lo stesso schema riproposto ovunque, agiscono in modo trasversale, nei luoghi dove si prendono decisioni: partiti (indifferentemente di sinistra o di destra), sindacati, istituzioni nazionali o locali, con regole che, a giudizio di molti, spesso scavalcano, se non addirittura **prevaricano gli interessi collettivi di tutela della salute e dell'ambiente.**”

Siamo convinti che, nella evidente crisi di democrazia partecipativa, e nella diffusa **sfiducia nel sistema di delega e rappresentanza politica tradizionale**, riavvicinare le persone alla partecipazione possa passare solo attraverso **nuove regole e nuovi metodi di confronto e collaborazione tra cittadini, comitati e associazioni** che condividano la difesa dei propri **beni comuni** e che coinvolga il cittadino a modificare abitudini di vita nel rispetto di un consumo intelligente dei beni naturali.

Siamo infine convinti che la semplice **tutela dei diritti delle persone** debba passare necessariamente attraverso la difesa della qualità di vita e residenza nella propria città e quindi attraverso un **controllo autenticamente partecipato** dell'equilibrio ambientale del proprio territorio.

RIPRENDIAMO IL FUTURO DEL NOSTRO TERRITORIO NELLE NOSTRE MANI !

DIFENDIAMO I BENI COMUNI

(terra,acqua,aria)

da inquinamenti e interventi che prevaricano salute e ambiente !

“Forum permanente per la difesa dei Beni Comuni” – in corso di costruzione – prime adesioni:

Coordinamento Comitati di Quartiere S.Marta, Castello, Sacca Fisola contro le grandi navi; Gli Amici di Beppe Grillo di Venezia, Assemblea Permanente contro il Rischio Chimico, Medicina Democratica, Associazione AmbienteVenezia, Assemblea Permanente NoMose, WWF Venezia, Associazione Gabriele Bortolozzo, Comitato AlberiMarghera, Comitato Certosa, Comitato “Un nuovo Volto per Mestre, ASC-Agenzia Sociale per la Casa, Associazione per la difesa dei Murazzi, Associazione Rocchetta e dintorni.

GRANDI NAVI A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA

Le mega navi da crociera che transitano di fronte a San Marco e lungo il Canale della Giudecca, attraccano in Riva dei Sette Martiri a Castello di fronte alle case, oppure alla Marittima a S. Marta, rendendo impossibile la vita dei cittadini per i rumori, i fumi, l'inquinamento elettromagnetico. Inoltre devastano rive e fondamenta, provocano lesioni alle strutture murarie dei fabbricati prospicienti Riva dei Sette Martiri, per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (l'effetto risucchio e pistone) provocato con le loro immani dimensioni e il semplice moto delle gigantesche eliche.

LE EMISSIONI DI UNA MEGA NAVE DA CROCIERA SONO EQUIVALENTI A 14.000 AUTOMOBILI CIRCOLANTI IN 24 ORE

Una recente indagine dell'ARPAV ha segnalato che il 15% dell'inquinamento da polveri sottili in Comune di Venezia è dovuto alle attività portuali.

Neppure esiste, per il traffico portuale, una normativa precisa che imponga l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e quindi più "ecologici" e le centraline di misurazione dell'inquinamento sono pure insufficienti ad avere un quadro preciso della situazione.

Anche il recente accordo "volontario" fra il Comune, la Capitaneria di Porto e le principali compagnie, che prevede riconoscimenti formali alle compagnie che usano carburanti meno inquinanti, una sorta di "bollino blu" per i volenterosi, lascia il tempo che trova, non essendo prevista alcuna sanzione. Ed inoltre le compagnie si impegnerebbero ad utilizzare carburanti con una percentuale di zolfo del 2,5%, mentre una recente Direttiva europea, mai recepita dal Governo italiano, ne prevede lo 0,5%.

Le emissioni di anidride solforosa dai camini delle mega navi sgretolano la pietra d'Istria dei monumenti e corrodono anche i nostri polmoni, mentre quelle di anidride carbonica e di ossido di azoto contribuiscono all'"effetto serra".

Non siamo certo contro le attività economiche portuali. Basterebbe costruire un avamposto fuori in mare, come hanno i maggiori porti europei vicini a grandi agglomerati urbani, così come richiesto anche dalla Municipalità di Venezia-Murano-Burano in un proprio o.d.g. votato dal Consiglio qualche mese fa.

Ciò darebbe la possibilità di alzare i fondali alle bocche di porto, facendo entrare minore onda di marea ed evitando la maggior parte delle acque alte. **ALTRO CHE PROSEGUIRE CON IL BIDONE DEL Mo.S.E. CHE STA DEVASTANDO LA LAGUNA E SPERPERANDO SOLDI PUBBLICI!**

E nel frattempo imporre, alle navi di ogni dimensione, l'uso di combustibili meno inquinanti, il divieto di usare i generatori di bordo durante la sosta in porto e un uso futuro degli attracchi a Porto Marghera.

Martedì 8 MAGGIO ALLE ORE 17.30

Presso Sala 2 dell' Università di Santa Marta

(Scienze Ambientali)

ASSEMBLEA DI QUARTIERE

per decidere azioni di protesta contro gli attracchi delle NAVI DA CROCIERA GIGANTI

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marta, Castello e Sacca Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NoMOSE – Associazione AMBIENTE VENEZIA

Firmate la Petizione Popolare da noi promossa per l'estromissione delle grandi navi dalla laguna

www.noimose.org

GRANDI NAVI A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA

Le **mega navi da crociera** che tentano di finire a San Marco e lungo il Canal della Giudecca, attaccando in Riva dei Sette Martiri e Castello di fronte alle case, oppure alla Marmitina a S. Marco, rendono impossibile la vita dei cittadini per i rumori, i fumi, l'inquinamento elettromagnetico. Inoltre devastano rive e fondamenti, provocano lesioni alle strutture murarie dei fabbricati prospicienti Riva dei Sette Martiri, per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (l'effetto risacchio e piovone) provocato con le loro immensi dimensioni e il semplice moto delle gigantesche eliche.

LE EMISSIONI DI UNA MEGA NAVE DA CROCIERA SONO EQUIVALENTI A 14.000 AUTOMOBILI CIRCOLANTI IN 24 ORE

Una recente indagine dell'ARPAV ha segnalato che il 13% dell'inquinamento da polveri sottili in Comune di Venezia è dovuto alle attività portuali.

Neppure esiste, per il traffico portuale, una normativa precisa che imponga l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e quindi più "ecologici" e la controllo di emissioni dell'inquinamento sono pure insufficienti ad avere un quadro preciso della situazione.

Anche il recente accordo "volontario" fra il Comune, la Capitaneria di Porto e le principali compagnie che prevede l'installazione di sistemi di depurazione delle acque reflue, non evita di inquinare, ma evita di inquinare il mare ed evitandolo la maggior parte delle acque alte. **ALTRO CHE PROGREDIRE CON IL RIDOSO DEL MARE, CHE STA DEVASTANDO LA LAGUNA E SPERPERANDO SOLDI PUBBLICI!**

E nel frattempo inoltre, alle navi di ogni dimensione, l'uso di combustibili meno inquinanti, il divieto di usare i generatori di bordo durante la sosta in porto e un uso futuro degli attracchi a Porto Marghera.

VENERDI' 11 MAGGIO ALLE ORE 17.30
AL CENTRO ANZIANI AUTOGESTITO DI CASTELLO EST - Campo Rotto n° 986/e
ASSEMBLEA DI QUARTIERE
per discutere azioni di protesta contro gli arruolamenti delle grandi navi da crociera (grandi) in Riva dei 7 Martiri

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Sacco Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA
Almanacchi, Edizioni, Distribuzione ed altri promossi per l'Amministrazione delle grandi navi della laguna
www.nomose.org

11 maggio 2007

GRANDI NAVI A VENEZIA? SII! MA FUORI DELLA LAGUNA !!!

ASSEMBLEA PUBBLICA

Per decidere azioni di protesta contro gli arruolamenti delle navi da crociera giganti
in Riva dei 7 Martiri

VENERDI' 11 MAGGIO ALLE ORE 17.30

presso CENTRO ANZIANI AUTOGESTITO DI CASTELLO EST
Campo Rotto n° 986/e

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Sacco Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA
Almanacchi, Edizioni, Distribuzione ed altri promossi per l'Amministrazione delle grandi navi della laguna

15/05/2007 viene inaugurata la sede dell'Associazione AmbienteVenezie a NOMOSE in campo Santa Margherita – musica brindisi e volantini ai passanti.

26/05/2007 Il 26 e 28 maggio in via Garibaldi ed in riva 7 Martiri iniziative contro le grandi navi in laguna doveva arrivare la nave Arcadia ma le proteste di comitati e cittadini ottengono il risultato ... l'Arcadia rinvia l'arrivo al giorno successivo che però sarà controllato e monitorato dall'ARPAV

GRANDI NAVI A VENEZIA ? SI! MA FUORI DELLA LAGUNA !

Le **mega navi da crociera** che tentano di finire a San Marco e lungo il Canal della Giudecca, attaccando in Riva dei Sette Martiri e Castello di fronte alle case, oppure alla Marmitina a S. Marco, rendono impossibile la vita dei cittadini per i rumori, i fumi, l'inquinamento elettromagnetico. Inoltre devastano rive e fondamenti, provocano lesioni alle strutture murarie dei fabbricati prospicienti Riva dei Sette Martiri, per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (l'effetto risacchio e piovone) provocato con le loro immensi dimensioni e il semplice moto delle gigantesche eliche.

LE EMISSIONI DI UNA MEGA NAVE DA CROCIERA SONO EQUIVALENTI A 14.000 AUTOMOBILI CIRCOLANTI IN 24 ORE

Una recente indagine dell'ARPAV ha segnalato che il 13% dell'inquinamento da polveri sottili in Comune di Venezia è dovuto alle attività portuali.

Neppure esiste, per il traffico portuale, una normativa precisa che imponga l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e quindi più "ecologici" e la controllo di emissioni dell'inquinamento sono pure insufficienti ad avere un quadro preciso della situazione.

Anche il recente accordo "volontario" fra il Comune, la Capitaneria di Porto e le principali compagnie che prevede l'installazione di sistemi di depurazione delle acque reflue, non evita di inquinare, ma evita di inquinare il mare ed evitandolo la maggior parte delle acque alte. **ALTRO CHE PROGREDIRE CON IL RIDOSO DEL MARE, CHE STA DEVASTANDO LA LAGUNA E SPERPERANDO SOLDI PUBBLICI!**

E nel frattempo inoltre, alle navi di ogni dimensione, l'uso di combustibili meno inquinanti, il divieto di usare i generatori di bordo durante la sosta in porto e un uso futuro degli attracchi a Porto Marghera.

PARTECIPATE ALLE PROSSIME SCADENZE:

SABATO 26 MAGGIO 2007 DALLE ORE 17.30 IN POI
IN VIA GARIBALDI (ALL'ESEDRA)
ASSEMBLEA - HAPPENING - MUSICA - DANZE - SPRITZ e CIOCHETTI

GRANDE MANIFESTAZIONE /HAPPENING
LUNEDI' 28 MAGGIO 2007 dalle ore 15 alle 20
IN RIVA DEI SETTE MARTIRI A CASTELLO,
PER L'ARRIVO DELLA MEGA NAVE DA CROCIERA ARCADIA

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Sacco Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA
www.nomose.org

Venezia, 21 maggio 2007

E' IN ARRIVO UN BASTIMENTO CARICO DI ...

- Polveri sottili (PM10 - Pm 2,5)
- Anidride solforosa (SO2 - alta percentuale di zolfo nel combustibile)
- Gas serra (anidride carbonica CO2 e ossido di azoto NOX - responsabili dell'"effetto serra" causa dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale del pianeta)
- Inquinamento acustico (gli insopportabili decibel del rombo dei gruppi elettrogeni e degli impianti di condizionamento)
- Inquinamento elettromagnetico (radar sempre in funzione che oscurano persino le TV)
- Devastazione di rive, fondamenti e fondali mediante il moto delle immensi eliche
- Lesione delle strutture murarie e dei pavimenti dei fabbricati prospicienti la Riva

GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA

**IN OCCASIONE DELL'ATTRACCO IN RIVA DEI SETTE MARTIRI
DELLA mega nave ARCADIA**

SABATO 26 MAGGIO DALLE 17.30
IN VIA GARIBALDI - ALL'ESEDRA
ASSEMBLEA - HAPPENING
MUSICA - DANZE - SPRITZ OMBRE E CIOCHETTI

LUNEDI' 28 MAGGIO DALLE 15.00
IN RIVA DEI SETTE MARTIRI
MUSICA - GRAFFITI sul muro che divide la banchina della Riva
PER I "SALUTI DI PROTESTA" ALLA PARTENZA DELL'ARCADIA

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Sacco Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA

Venezia, 21 maggio 2007

27/05/2007 Nell'isola di San Servolo le associazioni Gabriele Bortolozzo, AmbienteVenezia, Medicina Democratica, AEA organizzano "Una giornata dedicata alla Salute e all'Ambiente"
Alla mattina convegno su "Amianto esposizione, patologie, nuove proposte di legge con la presenza delle associazioni, di parlamentari e avvocati
Alle 14.30 cerimonia di premiazione delle Borse di studio di tesi di laurea sullo sviluppo compatibile indette dall'Associazione Gabriele Bortolozzo
Alle 15.30 Spettacolo teatrale "Se questo è un operaio- Viaggio nell'inferno dell'ILVA di Taranto" di Alessandra Magrini

CORRIERE DEL VENETO ■ MARTEDÌ 29 MAGGIO 2007

RIVA SETTE MARTIRI

L'Arpav controlla l'impatto delle navi

VENEZIA — Ad inaugurare le strumentazioni poste dall'Arpav sull'esterno di un'abitazione che guarda su Riva Sette Martiri, doveva esser «Arcadia». Con le sue 82 tonnellate di stazza, i suoi 290 metri di lunghezza, i 32 di larghezza e una capacità di 3400 persone, la nave doveva essere monitorata da un fonometro e da un rilevatore dei campi magnetici in grado di misurare il livello di inquinamento. Ma «Arcadia» si è rivelata ieri una nave fantasma. All'approdo previsto in Riva Sette Martiri la aspettavano alcuni esponenti del Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marta, Castello e Sacca Fisola), di Agenzia Sociale per la Casa, dell'Assemblea Permanente NoMose e

**Nave in ritardo
rinvia la
protesta dei
Comitati**

dell'Associazione Ambiente Venezia, che avevano organizzato una manifestazione di protesta. La nave arriverà solo domani. Il suo passaggio sarà monitorato: l'Associazione Ambiente Venezia ha infatti chiesto ed ottenuto che il Comune affidasse all'Arpav la rilevazione di vibrazioni, magnetismo e inquinamento acustico. La richiesta era stata avanzata in passato anche per l'area portuale. «E' nostra intenzione riproporre la cosa - dicono le associazioni - un monitoraggio era stato già fatto in passato e in relazione all'evidente superamento dei parametri era stato previsto che, quanto meno in Riva Sette Martiri, le navi si fermassero solo in casi eccezionali».

C.T.

15/06/2007 - il Coordinamento Cittadino contro le grandi navi organizza un presidio e volantinaggio a Santa Marta e poi il blocco del traffico all'ingresso dell'area portuale di San Basilio con volantini e striscioni **NO INQUINAMENTO NO ALLE GRANDI NAVI**.

SABATO
16 giugno 2007

VENEZIA

la Nuova

VOLANTINAGGIO A SAN BASILIO

«Stop all'inquinamento delle grandi navi»

«Le grandi navi devono restare fuori dalla laguna. Perché portano rumore, inquinamento e distruggono i fondali». I comitati di quartiere contro le grandi navi di Giudecca, Santa Marta e Castello hanno organizzato ieri pomeriggio un volantinaggio di protesta contro il sempre più massiccio arrivo in laguna delle navi passeggeri. Mostri del mare che arrivano a 120 mila tonnellate di stazza, lunghe 300 metri e capaci di portare fino a 3 mila passeggeri. «Noi non vogliamo certo danneggiare l'economia che fa capo all'attività crocieristica», spiegano i manifestanti, «ma questo sviluppo non è compatibile con Venezia. L'attività delle crociere può portare ricchezza alla città. Ma le navi devono essere fermate fuori,



costruendo un avamposto. Un progetto di cui si parla da anni, ma che non è mai stato preso seriamente in esame. «Le grandi navi», si legge nel documento distribuito ieri ai cittadini a Santa Marta e San

Il presidio
contro
il passaggio
delle grandi
navi
in laguna

Basilio, «devastano i fondali perché spostano enormi masse d'acqua, distruggono le fondamenta e alla lunga le fondazioni delle case nei canali interni». E poi provocano elettromog, perché i loro radar sono continuamente in funzione, e i loro camini producono fumi inquinanti e polveri sottili». Anche perché i generatori della nave ferma in Marittima sono sempre in funzione, e i motori restano accesi. Un pericolo denunciato da anni dai comitati e dall'ex capo dei piloti del porto, Ferruccio Falconi. «Le autorità devono intervenire», dice, «e costringere le navi ad alimentarsi da terra, senza tenere accesi i motori quando sono in città. Così l'inquinamento diminuirebbe». Una proposta mai attuata. (a.v.)

Martedì 19 giugno 2007



Venezia-Estuario

IL GAZZETTINO

SANTA MARTA

In corteo contro le grandi navi: traffico bloccato

In più di cinquanta per protestare contro le grandi navi e contro l'approdo del ferry boat a Santa Marta. Organizzato dal comitato "no grandi navi" e dall'associazione "è solo l'inizio", al presidio di venerdì pomeriggio hanno partecipato cittadini residenti in zona Santa Marta, ma anche abitanti di Sacca Fisola, Giudecca e Castello.

Si sono ritrovati al civico 1999 di Dorsoduro, presso il circolo anziani, e da lì sono partiti alla volta della Scomenzera per dire no all'entrata dei bisonti del mare in laguna e, soprattutto, per ricordare ai politici e ai responsabili della sanità cittadina che vogliono essere tenuti in considerazione nelle decisioni che riguardano la loro salute.

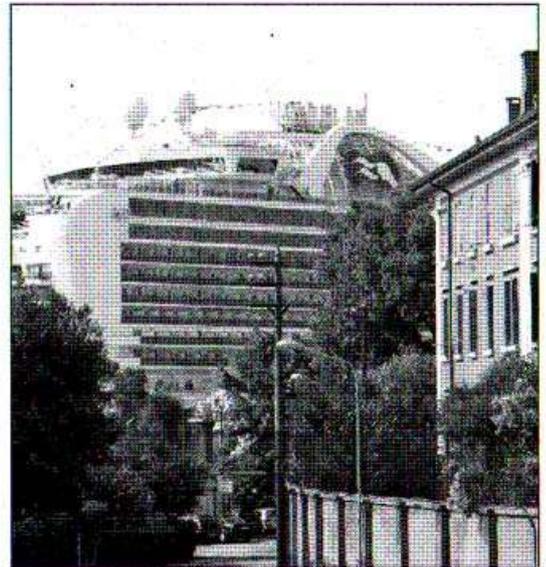
«Siamo contro le grandi navi, contro gli armatori, ma anche contro i politici che gestiscono la cosa pubblica e decidono sulla testa dei cittadini - ha dichiarato Germano Mariti, presidente associazione E' solo l'inizio -. Dopo varie assemblee di quartiere i cittadini hanno deciso di manifestare contro questo potere che hanno i grandi e che decidono cosa fare senza rispettare i bisogni di anziani, bambini e noi tutti; si parla, sindaco compreso, di venti mi-

lioni di turisti che sommergono la città, ma di provvedimenti seri non se ne vedono».

Qualche attimo di tensione proprio davanti l'imbarcadero di Santa Marta dove i manifestanti hanno bloccato il traffico. Camion e auto (compresi un paio di automobilisti di rientro dal lavoro che non hanno apprezzato il blocco stradale) hanno dovuto attendere. «E sarà solo la prima manifestazione», hanno detto i veneziani. Presenti anche esponenti del Comune e della Municipalità tra cui Sebastiano Bonzio (Rc) e Giamba Domestici (Verdi).

«Mi chiedo perché rispetto ad emergenze di carattere ambientale e di salute dei cittadini la prima autorità della città non si riesce mai a vedere; in val di Susa i sindaci sono scesi in strada con gli abitanti e le strisce tricolore - ha detto Bonzio -. Rispetto al tema traffico turistico crocieristico bisognerà trovare un effettivo rinnovamento di filosofia, oltretutto siamo anche in scadenza delle nomine a presidente dell'autorità portuale». A far notare lo scollamento fra cittadinanza e amministrazione è anche Domestici: «Noi come Municipalità nel nostro piccolo siamo presente, ma si nota per l'ennesima volta l'assenza di altri».

Daniela Pierobon



Le case di Santa Marta sono piccole se paragonate alle grandi navi da crociera

23/06/2007 - Manifestazioni al Forte di Sant’Andrea NO INQUINAMENTO – FUORI LE GRANDI NAVI DALLA LAGUNA- al passaggio della MSC Orchestra.



28/06/2007 e 01/07/2007 nuove iniziative contro le grandi navi vengono lanciate alcuni appuntamenti di mobilitazione; ecco il testo di un volantino

GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA!

IN OCCASIONE DELL'ATTRACCO IN RIVA DEI SETTE MARTIRI della mega nave BRILLIANCE of the SEAS stazza lorda di 90.090 t., lunghezza 293,20 m., larghezza 32,30 m., con un equipaggio di 869 unità e 2.500 passeggeri: un gigante più alto dei palazzi sulla Riva.

GIOVEDÌ 28 GIUGNO alle 18.00 IN VIA GARIBALDI – ALL'ESEDRA ASSEMBLEA POPOLARE BANCHETTO INFORMATIVO

DOMENICA 1 LUGLIO dalle 11.00 IN RIVA DEI SETTE MARTIRI MUSICA - GRAFFITI sul muro che divide la banchina dalla Riva PER I "SALUTI DI PROTESTA" ALL'ARRIVO DELLA BRILLIANCE of the SEAS

(....)

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marta, Castello e Giudecca/Sacca Fisola) contro le grandi navi - ASC Agenzia Sociale per la Casa – Assemblea Permanente NoMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA



AmbienteVenezia - 01 luglio 2007 - Presidio in riva Sette Martiri

foto: Luciano Mazzolin

**GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA?
SÌ! MA SI FERMINO FUORI DELLA LAGUNA!**

**IN OCCASIONE DELL'ATTRACCO IN RIVA DEI
SETTE MARTIRI DELLA mega nave**

BRILLIANCE of the SEAS

*stazza lorda di 96.690 t., lunghezza 292,20 m., larghezza 32,39 m., con un equipaggio di 669
unità e 2.500 passeggeri: un gigante più alto dei palazzi sulla Riva.*

DOMENICA 1 LUGLIO DALLE 11.00

IN RIVA DEI SETTE MARTIRI

**MUSICA – GRAFFITI sul mare che divide la banchina dalla Riva
PER I "SALUTI DI PROTESTA" ALL'ARRIVO DELLA BRILLIANCE of the SEAS**

LE GRANDI NAVI:

- devastano i fondali della laguna, per lo spostamento di grandi masse d'acqua;
- distruggono le rive e le fondamenta;
- provocano lesioni alle strutture murarie e dei pavimenti dei fabbricati prospicienti la Riva;
- provocano elettrosmog per i radar in funzione ed inquinamento acustico;
- emettono polveri sottili pericolose per la salute, anidride solforosa che corrode i polmoni e sgretola le pietre.

Solo un avamposto fuori in mare risolve tutti i problemi, senza incidere sull'attività economica portuale, anzi sviluppandola.

Difendiamo il diritto alla nostra salute (Continuazione art. 32)

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Giudecca/Santa Fosca) contro le grandi navi -
ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA
per info: www.nomose.org

Venezia, 31 giugno 2007

**GRANDI NAVI A VENEZIA? SÌ!
MA SI FERMINO FUORI DELLA LAGUNA!**

Le **mega navi da crociera** che transitano di fronte a San Marco e lungo il Canale della Giudecca, ammassano in Riva dei Sette Martiri a Castello di fronte alle case, oppure alla Marmitina a S. Marco, rendendo impossibile la vita dei cittadini per i rumori, i fumi, l'inquinamento elettromagnetico. Inoltre devastano rive e fondamenta, provocano lesioni alle strutture murarie dei fabbricati prospicienti Riva dei Sette Martiri, per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (l'effetto risucchio e pistone) provocato con le loro immani dimensioni e il semplice moto delle gigantesche eliche.

**LE EMISSIONI DI UNA MEGA NAVE DA CROCIERA SONO
EQUIVALENTI A 14.000 AUTOMOBILI CIRCOLANTI IN 24 ORE**

Una recente indagine dell'ARPAV ha segnalato che il 15% dell'inquinamento da polveri sottili in Comune di Venezia è dovuto alle attività portuali.

Neppure esiste, per il traffico portuale, una normativa precisa che imponga l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e quindi più "ecologici" e le centraline di misurazione dell'inquinamento sono pure insufficienti ad avere un quadro preciso della situazione.

Anche il recente accordo "volontario" fra il Comune, la Capitaneria di Porto e le principali compagnie, che prevede rinvii e rinviamenti Annuali alle compagnie che usano carburanti meno inquinanti, non avrà di "bello e buono" per i veneziani, finché il tempo che invece, non prevede alcuna sanzione. Ed inoltre le compagnie si impegnerebbero ad utilizzare carburanti con uno percentuale di zolfo del 2,5%, mentre una recente Direttiva europea, mai recepita dal Governo italiano, ne prevede lo 0,5%.

Le emissioni di anidride solforosa dai cantieri delle mega navi sgretolano la pietra d'Isola dei Scomenti e corrodono anche i nostri polmoni, mentre quelle di anidride carbonica e di ossido di azoto contribuiscono all'"effetto serra".

Non siamo certo contro le attività economiche portuali!

Basterebbe costruire un avamposto fuori in mare, come hanno i maggiori porti europei vicini a grandi agglomerati urbani, così come richiesto anche dalla Municipalità di Venezia-Murano-Burano in un proprio o.d.g. votato dal Consiglio qualche mese fa.

Ciò darebbe la possibilità di alzare i fondali alle bocche di porto, facendo entrare minore onda di marea ed evitando la maggior parte delle acque alte.

ALTRO CHE PROSEGUIRE CON IL RIDONO DEL Mo.S.E. CHE STA DEVASTANDO LA LAGUNA E SPERPERANDO SOLDI PUBBLICI!

nel frattempo SI DEVE IMPORRE, alle navi di ogni dimensione, l'uso di combustibili meno inquinanti e il divieto di usare i generatori di bordo durante la sosta in porto.

PARTECIPATE ALLE PROSSIME MOBILITAZIONI!

IL COORDINAMENTO SI RIUNISCE TUTTI I GIOVEDÌ

**PRESSO LA SEDE DI CAMPO SANTA MARGHERITA BORSODURO 3687
DI FRONTE FARMACIA**

Coordinamento dei Comitati di Quartiere (S. Marco, Castello e Santa Fosca) contro le grandi navi -
ASC Agenzia Sociale per la Casa - Assemblea Permanente NOMOSE - Associazione AMBIENTEVENEZIA
www.nomose.org

07/01/2008 dal 7 al 12 gennaio ai Magazzini del Sale - Mostra Multimediale "Venezia Crepa" filmati, foto, e documentazione varia sull'assedio ambientale a Venezia e alla sua Laguna - sabato 12 dibattito. La Mostra è organizzata da: Assemblea permanente NOMOSE; Amici di Venezia; AmbienteVenezia; Coordinamento Cittadino Contro le Grandi Navi; Assemblea Permanente Contro il Rischio Chimico.

Il documento di presentazione inizia così :

Le mani sulla città e sulla laguna – Save Venice – La città è sotto attacco da parte dei vecchi e nuovi predoni, svenduta e violentata, lasciata al degrado, vilipesa nei suoi monumenti abbandonati senza restauri continui, nonostante i fondi stanziati dalla comunità internazionale e dallo Stato negli ultimi 40anni per la salvaguardia di una città unica al mondo. Miliardi di euro dirottati per la costruzione di Ecomostri inutili e Dannosi quali il MoSE. Il massimo monumento della città, quell'Arsenal dei veneziani che ha fatto grande la Serenissima, trasformato nel magazzino delle paratoie che dovrebbero fermare il mare fuori della lagunaVenezia travolta dalla monocultura turistica.

...palazzi ed ospedali da svuotare delle loro attività e svendere per trasformarli in alberghi.....

Una laguna manomessa da grandi opere devastanti. Un ecosistema complesso ridotto ad un braccio di mare, scavando e riscavando canali navigabili per far transitare navi transoceaniche.....

... Grandi Navi da crociera che, con il moto delle eliche e delle immani masse d'acqua, distruggono fondali e scavano sotto le millenarie fondamenta, inquinano l'aria con polveri sottili

Si dragano canali industriali da fanghi inquinati da smaltire a minor prezzo, costruendo isole artificiali avvelenate e collinette tossiche in gronda lagunare.... ..una laguna che si vuole omologare ad un futurismo di provincia, costruendo una metropolitana sub lagunare....

Una laguna dove sfrecciano natanti che con il loro moto ondoso distruggono rive e barene. Una laguna in cui si vogliono costruire barene finte, dove non sono mai state, con i fanghi di risulta scavati sui fondali delle bocche di porto per lasciar posto al cemento del MoSE. Una laguna dove i fondali vengono addirittura arati dai pescatori di frodo di molluschi alla diossina made in Porto Marghera.

Save the citizens of Venice

Venezia città intermittente, che si riempie di giorno di pendolari che portano il loro lavoro in città, di studenti e precari che vi vengono a studiare, a produrre e a vivere animando campi ed università. Venezia città intermittente, che si svuota di notte perché le case sono troppo care per abitarle e conviene trasformarle in Bed&Breakfast per turista “mordi e fuggi” di una notte.

Venezia in vendita per l’economia globalizzata e per il turismo poco compatibile, che crea profitti immediati per pochi, ma che rischia di non lasciare nulla ai posteri.

Venezia che ancora resiste perché attira sogni, creatività materiale e immateriale di nuovi e antichi cittadini che si possono riappropriare della città e della sua laguna, della sua cultura materiale ed immateriale volta all’equilibrio tra acqua, terra, attività umane ed ambiente.



28/01/2008 Manifestazione a Mestre contro le morti sul lavoro al Porto di Marghera ecco il volantino di AmbienteVenezia e dei NOMOSE

VENEZIA CREPA
con le sue pietre antiche, la sua laguna ... e sul lavoro
ANCORA MORTI PER LA SOCIETA' DEL PROFITTO!!!!
I Nomose al fianco dei portuali per la sicurezza nei luoghi di lavoro

Al Porto di Marghera due lavoratori, che stavano operando all'interno della stiva di una nave per scaricare soia presso le banchine delle società CIA, sono morti soffocati.

Le stive non erano state areate a sufficienza!!!! Forse qualcuno aveva fretta di caricare ... si sono omesse delle procedure ... perchè il tempo è denaro!!!

Quante centinaia di lavoratori dovranno ancora morire in questo modo stupido ed assurdo? I responsabili verranno perseguiti e puniti davvero?

Ma quanti hanno omesso di svolgere il loro ruolo di controllo e prevenzione? In un modello produttivo dove prevale la logica degli appalti, subappalti, lavoro interinale e precarietà il fattore umano viene sacrificato alla logica del profitto. E non solo il fattore umano, ma anche l'ambiente e l'intero ecosistema.

Il Porto è una delle più grandi industrie della città, ma da anni sta sviluppando le sue attività in spregio ai delicati equilibri ambientali della laguna, oltre che in spregio alla sicurezza e prevenzione degli incidenti sul lavoro.

Le mega navi (come l'enorme portacontainer che martedì scorso è andato a schiantarsi contro la banchina della Tiv) che arrivano al Porto di Venezia hanno dimensioni, stazza e pescaggio sempre maggiore, assolutamente fuori scala, incompatibili con il fragilissimo ecosistema lagunare, con la fragilissima città storica, con la qualità della vita dei suoi abitanti.

(.....)

La stessa logica che vale per il fattore ambientale, purtroppo, vale anche per il fattore umano, ridotto a forza lavoro da sfruttare per il profitto immediato, **COME CI VIENE INDICATO DALL'OMICIDIO BIANCO DI PAOLO E DENIS, MORTI PER PORTARE A CASA UN SALARIO.**

**PARTECIPARIAMO ALLO SCIOPERO GENERALE
DI LUNEDI' 28 GENNAIO!
INSIEME AI LAVORATORI, AL PRECARIATO SOCIALE,
AGLI STUDENTI E A CHI LOTTA PER LA DIFESA DEI BENI COMUNI,
PER LA SICUREZZA NEL LAVORO
E PER LA SICUREZZA AMBIENTALE.**

30/01/2008 – Cinema CZ95 della Giudecca - Presentazione del Film **“Venezia e le Grandi Navi”** realizzato da Massimo Rossi per il Coordinamento Cittadino Contro le Grandi Navi e associazione AmbieteVenezia - alla fine della proiezione segue un dibattito



**GRANDI,
TROPPO
GRANDI**

**MERCOLEDI' 30 GENNAIO
ORE 18.00 CINEMA CZ95
GIUDECCA - VENEZIA**
(fermata zitelle, sottoportico dopo ostello)

presentazione del nuovo DVD
“VENEZIA E LE GRANDI NAVI”

QUALE FUTURO PER VENEZIA TRA MOSE,
INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI, EROSIONE
DELLE RIVE E SVILUPPO DEL PORTO ?

COORDINAMENTO CITTADINO CONTRO LE GRANDI NAVI

06/02/2008 – Sala San Leonardo – Venezia – iniziativa “ Quale futuro per Venezia – tra MOSE, inquinamento da polveri sottili, erosione delle rive e sviluppo del porto?” nell'occasione viene presentato il film/inchiesta “Venezia e le grandi navi”



MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO 2008

ORE 17.30

SALA SAN LEONARDO

STRADA NUOVA - CANNAREGIO

presentazione del nuovo DVD

“VENEZIA E LE GRANDI NAVI”

**QUALE FUTURO PER VENEZIA TRA MOSE,
INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI, EROSIONE
DELLE RIVE E SVILUPPO DEL PORTO ?**

COORDINAMENTO CITTADINO CONTRO LE GRANDI NAVI

ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA

7 Febbraio 2008 – Presentazione in Comune di Venezia delle 1645 firme della petizione popolare contro le grandi navi; lo stesso giorno viene ufficialmente consegnato a tutti gli enti istituzionali competenti il dvd del film/inchiesta “Venezia e le grandi navi”

Al Sindaco di Venezia
Al Presidente della Municipalità di Venezia e Burano
Al gruppi politici presenti in Comune e Municipalità

PETIZIONE POPOLARE

NOI SOTTOSCRITTI CHIEDIAMO DI

- **ESTROMETTERE LE GRANDI NAVI DA CROCIERA DALLA LAGUNA, IMPEDENDONE IL PASSAGGIO DAVANTI ALLA 'AREA MARCIANA, LA SOSTA IN RIVA DEI SETTE MARTIRI, L'ATRACCO IN MARITTIMA A SANTA MARTA;**
- **TROVARE ALTRE SOLUZIONI, PER MANTENERE QUESTA IMPORTANTE ATTIVITA' ECONOMICA A VENEZIA, CHE SIANO COMPATIBILI CON IL FRAGILISSIMO ECOSISTEMA LAGUNARE, CON LA FRAGILISSIMA CITTA' STORICA, CON LA QUALITÀ DELLA VITA DEI SUOI CITTADINI.**
- **TROVARE SOLUZIONI (AVANPORTO FUORI DELLA BOCCA DI PORTO DEL LIDO E TRASBORDO DEI PASSEGGERI IN CITTA' MEDIANTE SERVIZIO NAVETTA OD ALTRE) CHE SIANO RISPETTIVE DELL'AMBIENTE E DISCUSSE CON GLI ENTI E LE COMUNITA' LOCALI INTERESSATE.**

Le grandi navi da crociera, ed in particolare quelle di nuova generazione superano i 300 metri in lunghezza, transitano davanti al Bacino S. Marco:

- devastano rive e fondamenti per effetto dell'enorme spostamento d'acqua (l'effetto risacca e prisma) provocato con le loro immense dimensioni e per il semplice moto delle gigantesche eliche; sono estremamente pericolose in caso di nebbia per possibili collisioni; sono incompatibili con la qualità della vita degli abitanti soprattutto di Santa Marta, di Socca Fialto e di Castello (quando attraccano in Riva dei Sette Martiri).

Dove transitano e dove sostano è da segnalare un pesante inquinamento:

- da polveri sottili (il cosiddetto PM10) provocato dagli scarichi nell'aria, perché le navi usano combustibili con una percentuale di zolfo non conforme alle direttive europee;
- acustico provocato dal gruppaggio elettrogeno sempre in funzione; e dai motori;
- elettromagnetico provocato dal radar e con la loro immensa mole bloccano i segnali TV, tanto che gli abitanti dei quartieri limitrofi non vedono più la televisione.

Le grandi navi sono incompatibili con la possibilità di ripristino dell'equilibrio idrogeologico ed idrodinamico della laguna, vera alternativa al sistema Mo.S.E. .

AmbienteVenezia - 08 febbraio 2008 - raccolte oltre duemila firme

AmbienteVenezia - 08 febbraio 2008 -
Petizione Popolare - raccolte oltre duemila firme

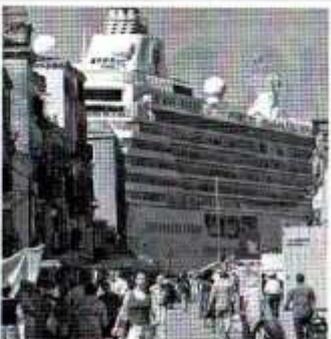
L'Autorità Portuale intende realizzare un nuovo bacino in Marittima per le mega-navi da crociera (all'ex bacino Diana), ulteriori metri dei canali portuali e un nuovo muro che separerà la Marittima dal quartiere storico di San Marco.

Si tratta di un fatto gravissimo perché, le mega navi costringono a mantenere ad una profondità dei fondali alla bocca di porto di Lido, concausa dell'acqua alta, e contrastano quindi con gli interventi alternativi al Mo.S.E. che lo stesso Comune propone.

Non siamo certo contro la attività economica portuale. Basterebbe costruire un terminal off-shore fuori in mare con trasferimento dei passeggeri con navette, consentendo di portare i fondali alla bocca di porto del Lido ad una profondità inferiore, diminuendo la sezione della bocca di porto, senza essere mare in laguna durante la fase di marea alta, garantendo una consistente diminuzione del fenomeno delle acque alte.

COGNOME NOME (in stampatello)	INDIRIZZO (in stampatello)	FIRMA

LA PETIZIONE
Danni documentati nel nuovo dvd



Una grande nave da crociera in bacino San Marco «oscura» le abitazioni di Castello

Una petizione con duemila firme raccolte in pochi giorni. Contro l'ingresso in laguna delle «grandi navi». Mentre il Porto pensa a raddoppiare la Stazione Marittima (sarà pronta entro l'anno) e annuncia nuovi record sul fronte delle navi passeggeri, i comitati tornano all'attacco, ieri hanno consegnato al sindaco Massimo Cacciari la petizione con le firme per l'«lontanamento» dei «bestioni del mare» da San Marco. Una denuncia circostanziata, con un nuovo Dvd che documenta i danni che le grandi navi da crociera da centomila tonnellate producono all'ambiente lagunare. Dati opposti a quelli diffusi un mese fa dal presidente del Porto Giancarlo Zacchello. «Occorre pensare al più presto all'estromissione di queste navi davvero incompatibili con la fragilità della laguna», dice Stefano Fiorin, «le alternative esisto-

no per mantenere questa importante attività economica a Venezia». Tra le soluzioni avanzate, quella di spostare gli arrivi fuori dalle bocche di porto, per poi trasportare i passeggeri a bordo di una-due motonavi in città. In questo modo, fanno osservare i comitati, non sarebbe più nemmeno necessario mantenere ai canali navigabili profondità superiori ai 12 metri, limitando così la quantità di acqua che entra in laguna e

Duemila firme contro le grandi navi
«Restino fuori dalle bocche di porto»

quindi il numero delle acque alte. Ma dei progetti alternativi si è persa ogni traccia. Come del ventilato trasferimento degli attracci delle navi a Marghera, dove le banchine certo non mancano. «La logica del profitto prevale ancora una volta sulla conservazione della città», dice Luciano Mazzolin dell'Associazione AmbienteVenezia, «quale futuro avrà Venezia tra Mose, inquinamento, erosione delle

rive e dei fondali?». Nel nuovo Dvd «Venezia e le Grandi navi» viene documentato con foto e filmati cosa succede quando una meganave da crociera arriva a San Marco. Una presenza davvero fuori scala, con i camini fumanti più alti dei campanili. E poi le scie ben visibili dall'alto dei sedimenti sollevati e dell'erosione provocata da eliche e spostamento d'acqua. Infine, i fiumi. «Bisogna imporre alle navi di ogni dimensione», dice Mazzolin, «l'uso di combustibili meno inquinanti quando entrano in laguna, e i generatori devono stare spenti quando le navi sono attraccate». Una battaglia, questa, da anni sostenuta anche dall'ex comandante dei piloti del porto Ferruccio Falconi. «Per ridurre i fumi», dice, «si possono alimentare da terra, così possono tenere i motori spenti. I sistemi esistono, basta applicarli». (a.r.)



Un mastodonte in bacino

23Febbraio 2008 – Trasmissione RAI AmbienteItalia sotto ponte Calatrava Messo striscioni NOMOSE e Contro Grandi Navi

Marzo 2 – Municipalità del Lido proiezione dei due filmati sul Mose e sulle Grandi Navi e poi dibattito.

VENEZIA CREPA !

**QUALE FUTURO PER VENEZIA TRA :
MOSE, INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI,
EROSIONI DELLE RIVE E SVILUPPO DEL PORTO?**

PROIEZIONE DEI FILMATI

VENEZIA E IL MOSE

QUANDO PERSEVERARE E' DIABOLICO

GRANDI, TROPPO GRANDI

VENEZIA E LE GRANDI NAVI

DOMENICA 2 MARZO 2008

ALLE ORE 17.30

Sala del Consiglio

Municipalità Lido e Pellestrina

Via Senato Gallo 42/a

Inchieste promosse da: Gruppo Ambientale Democratico, Municipalità Lido e Pellestrina
& Associazioni: Bassi (Lombardia), Amici dell'Orto, Circolo Venezia e Pellestrina, Comitato Venezia e Pellestrina

Lido, Polemica sulla sala utilizzata da Rifondazione per un dibattito

IL-GAZZETTINO
Martedì 2 marzo 2008

IL-GAZZETTINO
Lido, Sabato 1 marzo 2008

Quale futuro per Venezia

In Nuova **MARTELLI**
Pellestrina

RIFONDAZIONE
Lido, No Mose e diritti

In Nuova **TEDESCA**
Venezia

INCHIESTE
«Venezia crepa»

7 Marzo 2008 – Presentati alla Procura della Repubblica i due DVD sul Mose e Grandi Navi

Raccomandata a mano

Alla Procura della Repubblica di Venezia

Ormai quasi cinque anni sono trascorsi dall'inizio dei lavori per la realizzazione del progetto di regolazione dei flussi di marea alle tre bocche di Porto - chiamato MOSE - e sempre più evidenti segni di un profondissimo sconvolgimento distruttivo di tutti gli ecosistemi naturali della Laguna di Venezia e di deterioramento progressivo delle parti più preziose della Città si manifestano con cadenze e gravità crescenti.

Abbiamo assistito, prima increduli e poi del tutto impotenti, alla decisione (secondo noi assolutamente folle) di consentire il transito delle Grandi Navi da Crociera e dei Grandi Targhetti nel cuore stesso dell'Area Marciana...

Abbiamo letto con attenzione il volume "Proposte Progettuali Alternative per la regolazione dei flussi di marea alle bocche della laguna di Venezia", stampato dall'Amministrazione Comunale Veneziana, e molti articoli dei quotidiani locali, che ci hanno indotto ad approfondire ulteriormente le nostre conoscenze sul senso di ciò che sta accadendo e di ciò che accadrà nei prossimi due o tre anni, se le decisioni sino ad oggi assunte da alcuni politici locali e dai Governi Nazionali che si sono succeduti dal 2000 ad oggi (nella migliore delle ipotesi...senza adeguata cognizione di causa...), saranno portate a compimento.

Abbiamo riassunto il risultato delle nostre ricerche in due filmati televisivi che alleghiamo alla presente: "Venezia e il Mose...QUANDO PERSEVERARE E' DIABOLICO...", durata 50 minuti " e " Venezia e le Grandi Navi...Testimonianze, a futura memoria, del SUICIDIO di una CITTA'..." durata 30 minuti".

Siamo certi che questi due filmati potranno essere utili alla Procura della Repubblica, anche come eventuale prova documentale per i processi a carico degli attivisti NOMOSE e per il fascicolo di indagine aperto nei confronti di eventuali illeciti commessi per la realizzazione del progetto MOSE (che dovrebbero essere in capo al GIP Buccini). Naturalmente ci riserviamo di presentare a questa Procura ulteriori documentazione.

Siamo certi che la salvezza o la morte di Venezia si giocano nei prossimi mesi nei quali il Consorzio Venezia Nuova ha programmato fasi di ulteriori escavi delle Bocche di Porto per realizzare le fondazioni per i "cassoni" dove alloggiarono le paratoie del Mose. Scavi che aggraveranno ulteriormente, invece che risolverli, i fenomeni delle alte e delle basse maree e renderanno impossibile la necessaria riconversione delle opere preliminari del Mose, sino ad oggi realizzate, per dare vita ad un sistema di regolazione dei flussi molto più economico (per i costi di costruzione, di funzionamento e di manutenzione), molto più flessibile (per la gestione economica di tutte le attività produttive, turistiche e commerciali collegate alla funzionalità del porto), molto meno devastante (per la città e per il sistema biologico lagunare), molto meno energivoro (se non addirittura produttivo di energia, sfruttando l'enorme flusso delle maree che ogni sei ore entrano ed escono dalle tre bocche di porto).

Siamo certi che nel progetto e nella realizzazione del Mose e nella Gestione dei traffici delle Grandi Navi nella laguna di Venezia si condensano una quantità di miopie, di errori tecnici, di violazioni delle normative urbanistiche Locali, Nazionali ed Europee vigenti e di veri e propri delitti ambientali, economici e sociali che saranno indicati dalle prossime proiezioni come l'esempio più emblematico della corruzione affaristica che oggi affligge la vita del nostro paese.

Nei prossimi giorni manderemo ufficialmente questi stessi materiali anche: al Presidente della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro delle Infrastrutture, alla Corte dei Conti, al Governatore della Regione Veneto, al Presidente della Provincia di Venezia, al Sindaco del Comune di Venezia; alle Commissioni del Parlamento Europeo: Ambiente, Variazioni Climatiche, Petizioni, Mercato interno e Concorrenza; all'UNESCO al Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, alla direzione del Consorzio Venezia Nuova, ai responsabili della Portualità Lagunare perchè ragionevolmente decidano un immediato **fermo di tutti i lavori in corso ed una attenta considerazione delle concrete e rapide soluzioni alternative che, a quanto ci risulta, il Comune di Venezia ha già indicato con scientifica obiettività.**

Confidiamo in un immediato intervento di cod. Ufficio per quanto eventualmente di competenza e rimasiamo comunque a disposizione per ogni e qualsiasi ulteriore delucidazione.

Mandiamo questo comunicato alle Direzioni delle Testate Rai e a tutti gli organi di "informazione" Nazionali ed Internazionali perchè riteniamo che l'integrità di Venezia non possa essere trattata solo in ambito locale, ma come valore e responsabilità di tutti i Cittadini del Villaggio Globale.

Venezia 5 marzo 2008

FRANCESCO MARCONI	VENEZIA	16/04/1964	MARCONI
GIORGIO MARCONI	VENEZIA	16/02/1955	MARCONI
FRANCESCO MARCONI	VENEZIA	16/04/1964	MARCONI
FRANCESCO MARCONI	VENEZIA	16/04/1964	MARCONI
BENEDETTO ALESSANDRO	VENEZIA	16/04/1964	ALESSANDRO
MAZZOLIN LUIGIO	VENEZIA	22/04/1950	MAZZOLIN
CARLUCCIO ROSSANA	VENEZIA	21/04/1953	ROSSANA
GIULIO SERGIO	VENEZIA	3/3/52	SERGIO
GIULIO SERGIO	VENEZIA	6/4/52	SERGIO
GIULIO SERGIO	VENEZIA	10/10/51	SERGIO
MARTINI GERMANO	VENEZIA	3/12/38	MARTINI
GIORGIO MARCONI	VENEZIA	16/04/1964	MARCONI
GIORGIO MARCONI	VENEZIA	16/04/1964	MARCONI

Se allora il ricevimento
pagamento dei debiti
PER RILASCIO DELLA
CERTIFICAZIONE DEL DEPOSITO
VE - 7 MAR 2008

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PUBBLICA, TRIBUNALE ORDINARIO
VENEZIA
SEZIONE I
Il presente atto è stato autografo personalmente
da FRANCESCO MARCONI
IL CANCELLIERE
Marie Marie VILARIELLO

12 Marzo 2008 – Centro sociale Rivolta proiezione del film sulle Grandi navi e dibattito

2008

Mercoledì 12 Marzo

Venezia **CREPA** presenta:

ore **21:00**

Proiezione del video:

GRANDI TROPPO GRANDI

DIBATTITO

Quale futuro per
la terraferma
veneziana tra

**Inquinamento da
polveri sottili**

**Sviluppo del porto
MOSE ed erosione
della laguna**

A cura di:

Venezia Crepa

Comitati cittadini contro

le Grandi Navi

Assemblea permanente

No Mose

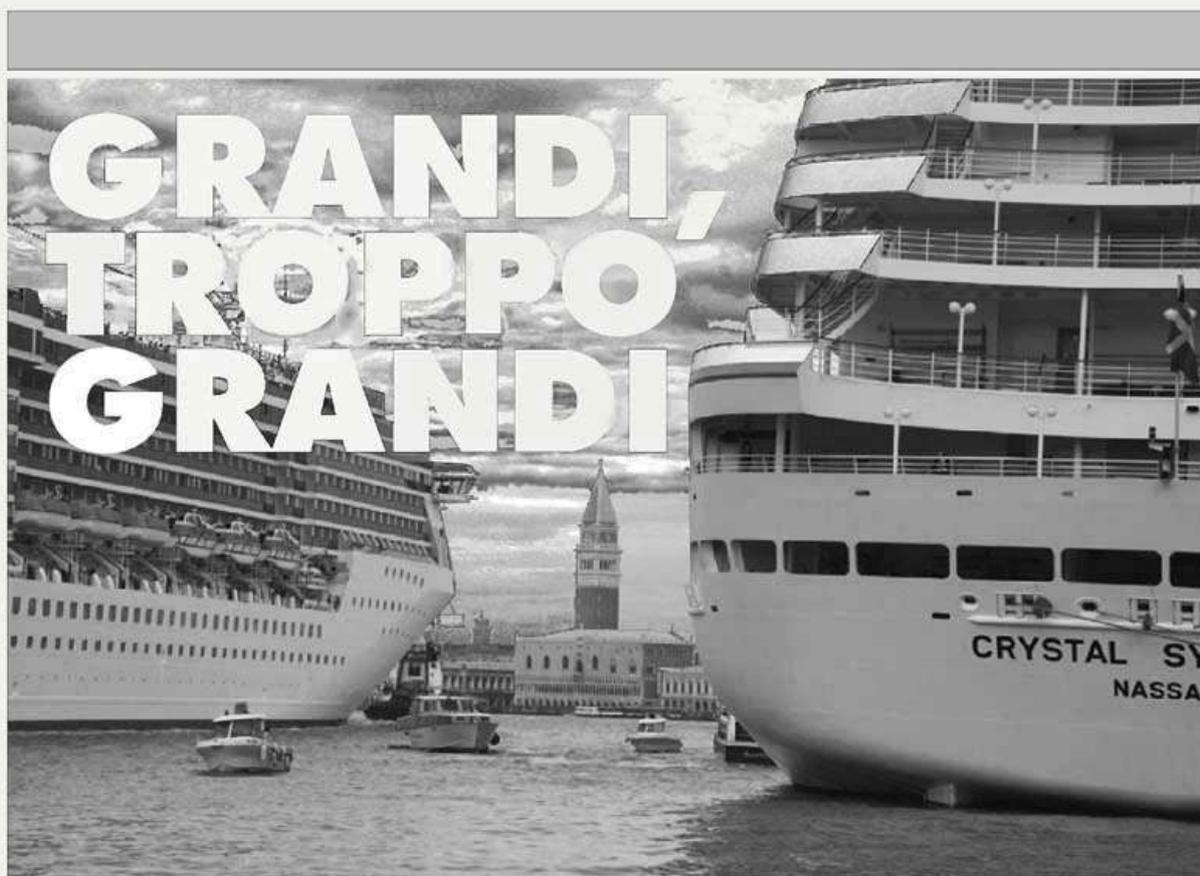


*Invitiamo tutte le associazioni
ed i singoli cittadini a partecipare*

A seguire Osteria & Dj set

Centro Sociale RIVOLTA
Via F.lli Bandiera, 45 Marghera (VE)

13 Marzo 2008 – Scoleta Calegheri proiezione del film “ Venezia e le grandi navi”



2008

GIOVEDÌ 13 MARZO
Scuola dei Calegheri
ore 17.30

presentazione del nuovo DVD
“VENEZIA E LE GRANDI NAVI”

QUALE FUTURO PER VENEZIA TRA MOSE,
INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI, EROSIONE
DELLE RIVE E SVILUPPO DEL PORTO ?

COORDINAMENTO CITTADINO CONTRO LE GRANDI NAVI

ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA

GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA!!!!



Domènica 18 marzo (primo) la pioggia coccolata con il passaggio di una nave ammiraglia della MSC MUSICA, un vespaio delle stazze di 84.400 tonnellate, lunga 293,8 metri e larga 32,5 metri, con un equipaggio di 987 uomini e 2.312 passeggeri.

Queste mega navi, incompatibili a causa della marmellata di veneziani con la laguna e lo stile unico, producono:

- inquinamento acustico: quindi i ponti Pdl (Da PAO.L. CO2) emettono sottovoce;
- riduzione del fondo, nella zona di fondo;
- rischio di alluvione in caso di infortunio;
- inquinamento dell'ecosistema (acqua) nelle zone sottile protette al porto.

GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA, MA FUORI DELLA LAGUNA!!!
 SE DICACCIATE DEL SERVIZIO E PARTENZA DELLA MSC MUSICA
DOMENICA 18 MARZO 2008
ORE 17,00 PIAZZA SAN MARCO
PONTE DELLA PAGLIA
 ORGANIZZATI IN SAGGI PER I SALUTI DI PROTESTA

COORDINAMENTO DI STRICIONI E CANTIERI DI LAVORO NAU
 ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA



IL GAZZETTINO VI 19 **VENEZIA** Lunedì 17 marzo 2008

RIVA SCHIAVONI

Ricomincia la protesta contro le grandi navi ma la «Msc Musica» non si fa vedere

È iniziato questo weekend la stagione delle crociere a Venezia e puntualmente accesa la protesta su Riva dei Santi Martiri da parte di Ambiente Venezia, comitato che si oppone all'ingresso delle grandi navi in laguna. Ma di fronte alla cinquantina di manifestanti che si sono riuniti ieri pomeriggio attorno al Ponte della Paglia non è apparsa, come invece era previsto, la Msc Musica, bastione da 293 metri, di cui già un paio di mesi fa era stata annunciata per ieri l'arrivo in laguna. È il cambio di programma dell'ultima nave della Msc, peraltro uno degli astori di Venezia avendo speso centinaia di milioni per la nuova stagione crocieristica, approdando alla Marittima.

Si tratta della Zenith, giunta da Barcellona, di proprietà della compagnia spagnola Pall-mutter cui è stata recentemente affidata insieme ad altre quattro grandi navi della compagnia, la Royal Caribbean. La Zenith, 290 metri di lunghezza su 69.600 tonnellate di stazza, capace di 1.374 passeggeri e 470 uomini di equipaggio, parte oggi alle ciurme del passaggio per una crociera nell'Adriatico e nell'Igneo che si concluderà tra una settimana ad Atene. I manifestanti, che hanno sancito la contestazione e la solidarietà dei turisti, hanno esposto degli striscioni sul ponte della Paglia con la scritta in italiano e in inglese "Grandi navi fuori dalla laguna". Un altro grande striscione era stato allestito alla base di Palazzo Dandolo con la scritta "Venezia croce". La prossima grande nave di cui è previsto l'arrivo sono la Msc Stefania, che partirà domenica e partirà mercoledì, quando verrà sostituita da una nuova petroliera di Ambiente Venezia lungo il Canal della Giudecca. Il giorno di Pasqua, invece, arriverà la Msc Musica di cui era previsto l'arrivo ieri.

Federico Tamborini

la Nuova **LUNEDÌ** 17 marzo 2008

Protesta contro le grandi navi ma manca proprio la «Musica»

«Grandi navi fuori dalla laguna» (nella foto è, in inglese «big ship... you kill me» (Grande nave... mi uccidi)).

Reclamavano così i due striscioni che ieri pomeriggio sono stati issati sul Ponte della Paglia e di fronte a Palazzo Dandolo, dal coordinamento cittadino contro le grandi navi, per festeggiare il passaggio dell'ultima della serie, la superammiraglia della Msc crociera, la Musica, 84 mila tonnellate di stazza, 293 metri di lunghezza e 32 di larghezza, capace di portare 3000 passeggeri e 500 uomini di equipaggio.

Secondo il coordinamento cittadino si tratta di misure «incompatibili» con la delicatezza della laguna.

Purtroppo, ieri è mancata proprio la Musica, che non è passata all'ora prevista, ma, dopo essere già arrivata, passerà in Bassino solo mercoledì.

È rimasta, perciò, la testimonianza, di fronte ai turisti presenti nell'area marittima, della protesta, fatta dagli aderenti al Comitato che da anni si batte contro il passaggio delle meganavi da crociera in Bacino San Marco, per l'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico e i danni che esse produrrebbero.




30 Marzo 2008 - Piazza San Marco – Ponte della Paglia Presidio e Manifestazione contro Grandi navi in Laguna

30 MARZO
GRANDI NAVI DA CROCIERA A VENEZIA,
MA FUORI DALLA LAGUNA!
**VENEZIA
CREPA!**



La stagione crocieristica entra nel vivo con il passaggio davanti all'Arco marciano della MSC Musica, un mostro di 86.600 tonnellate di stazza, lungo 293,8 metri e largo 32,2 metri, con un equipaggio di 987 unità e 3.013 passeggeri.

Le grandi navi, dalle mastodontiche dimensioni, producono:

- inquinamento atmosferico (polveri sottili PM10 e PM2,5, CO2, ossidanti solforosi);
- distruzione dei fondali, della riva e delle fondamenta;
- lesioni alla struttura muraria e ai monumenti;
- inquinamento elettromagnetico (prodotti nelle aree urbane prossime al porto).

DOMENICA 30 MARZO ORE 17.30
PIAZZA S.MARCO-PONTE DELLA PAGLIA
TROVIAMOCI IN TANTI PER I SALUTI DI PROTESTA

ESORDIAMO CONTRO LE GRANDI NAVI - ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA





DIRETTORE RESPONSABILE 1° APRILE 2008

IL GAZZETTINO

il quotidiano del NordEst

IL DIRETTORE ROBERTO PAPETTI:

IL MOSE E LE GRANDI NAVI UCCIDONO LA CITTA' E LA LAGUNA.

SALVARE VENEZIA E' ANCORA POSSIBILE...

La Procura della Repubblica
sigilla tutti i cantieri del MOSE

PESCI D'APRILE

I (falsi) sigilli al Mose finiscono sul (falso) Gazzettino E su Ebay il ponte di Calatrava raggiunge il milione

Veniva appesa nel mattino di giovedì del Gazzettino che circolava a carovita online. La Procura della Repubblica sigilla tutti i cantieri del Mose. Le bozze si trovano a ogni angolo della città, come si addie e una metà di tale portata. Il momento non poteva che essere affidato alla stessa firma del quotidiano Roberto Papetti che, secondo la località, opera una serie di copie impresse. «Il Mose e le grandi navi uccidono la laguna». E il seguito, a carovita ancora più grande, una serie di operazioni. «Salvare Venezia è ancora possibile...». Ineditamente era la prima del giorno. Ma il giorno era il primo di aprile. Tutto ciò, in carovita anonima, la stessa località indica se sospira silenziosamente o con l'emozione. «L'ultimo speciale 1° aprile 2008». Il poi, guardando meglio, la grafica non era proprio la stessa della stessa località, per questo dello scoppio. Insomma, un poco dopo la prima riga. Ed è stato appesantito il sospetto in chi poteva essere l'autore. «Siamo stati noi», dice Lorenzo Milesi dell'Associazione portuale No Mose. Anche se il leader del movimento aveva

scritto negli controinforma. Il qualora aveva anche appurato. «Quando ho visto la località ha creduto che fosse vero». Il resto la verità era stata scoperta già da qualche giorno. «Che abbiamo fatto mangiare qualche costante e disastro la rete in abbinata a fine - appoggiare Milesi - abbiamo scritto quanto poco d'aperta per la responsabilità della località del Gazzettino. Siamo i tanti che si sono trovati il lavoro a manifestare commuovendo la sanità. Il fatto qualora se ne parla in Venezia mattina che fosse vero. Con una via acquistando credibilità anche la provocazione di Venezia, con, sottoposto nel (vero) Gazzettino. La stessa d'ora del giorno di Calatrava sul sito Ebay ieri sera aveva raggiunto il milione di euro, con una vendita di oltre trecento.

Per Massimo Pirelli, uno degli organizzatori della lotta del primo aprile, è ancora meglio del presente. «L'ultimo - giugno - gennaio i riflettori su la laguna che la città non la vedeva, che era costando moltissimo alla collettività e che non è ancora stato fatto».

P.L.

IL GAZZETTINO
MERCOLEDÌ 2 APRILE 2008

PESCE D'APRILE

La città sommersa di fine locandine «Sigillati tutti i cantieri del Mose»

Locandine e cartelli cuboidi con un scritto «Il Mose e le grandi navi uccidono Venezia» (vedi foto). Adesso ha preparato un poco d'acqua in laguna e laguna nell'azienda ma grandi lavori in discussione. Come ora nessuno vede anzi in nel tempo della scadenza della fine di Venezia - quando i cantieri di tutti i cantieri uccidono la città e i lavori. Acte di salvamento di denuncia contro i nuovi Attila e la cementificazione della città - per la fine di Venezia sono stati affidati per così lo scritto nelle loro centrali della città. «Se non accendeva, perché altro si poteva essere qualche giornale prima di giovedì che scrive la sua linea politica speciale del Primo

Aprile, c'è un richiamo previsto anche alle località in corso da parte della Procura in base agli aspetti degli imprevisti e che qualcuno a tre anni fa. «La Procura della Repubblica sigilla tutti i cantieri del Mose, il segnale è arrivato. Abbiamo fatto completamente dai dipendenti dell'impresa dopo la dichiarazione di «ingratitudine» Venezia da Corrado e nel lavoro per l'Attila. I cantieri, in realtà, non sono stati mai recuperati e lo facciamo non fermare. «Salvare Venezia è ancora possibile», conclude la località. E per non peggiorare le cose, secondo gli avvocati istatori dello scrittore, bisognerebbe fermare Mose e grandi navi. (A.C.)

**IL MOSE
E LE GRANDI NAVI
UCCIDONO
LA CITTA' E LA LAGUNA.**

**SALVARE VENEZIA
E' ANCORA POSSIBILE...**

La Procura della Repubblica
sigilla tutti i cantieri del MOSE

la Nuova

MERCOLEDÌ
2 aprile 2008

7 Aprile 2008 – Delegazione in palazzo Ducale e consegna alla Soprintendente Codello dei DVD e lettere sui danni causati dalle grandi navi alla città.

08/04/2008

la Nuova
VENEZIA Campo S. Lio 5620
Centralino 041.24.03.111
Fax 041.52.11.007
Abbonamenti 800.299.330
Publicità 041.983.655

Venezia

e-mail: nuovavenezia@nuovavenezia.it

VENEZIA

Capital

= 87.850

LA PROTESTA

Lei incassa: «Studierò quei documenti»



Lo striscione dei «No Mose» e «No Grandi navi» su Palazzo Ducale

«Il saccheggio della città è ricominciato. E lo chiamano sviluppo». Tornano all'attacco i comitati Ambiente Venezia, No Mose e No Grandi Navi. Ieri mattina hanno nuovamente dimostrato davanti a palazzo Ducale e hanno incontrato la soprintendente Renata Codello. «Le abbiamo consegnato un dossier con tutte le emergenze sul tappeto», dice il portavoce Luciano Mazzolin, «inviato anche al presidente della Provincia Davide Zoggia. E l'abbiamo informata che la candideremo per il premio Attila 2008». Nel mirino dei comitati la soprinten-

dente è finita per l'approvazione di alcuni progetti degli ultimi mesi. «Li ha votati la commissione di Salvaguardia con il parere favorevole della Soprintendenza», dice Mazzolin. Si tratta delle autorizza-

zioni per depositare nell'isola delle Trezze 3 milioni di metri cubi di fanghi provenienti dallo scavo del canale Malamocco-Marghera. Ma anche, elencano i comitati, la collina dei fanghi nel vallone Moran-

Consegnato alla sovrintendente un dossier su scavo dei canali e grandi opere
«A Codello il premio Attila 2008»
 Comitanti NoMose e No Grandi Navi manifestano a Palazzo Ducale

zani, i cantieri dei cassoni del Mose a Santa Maria del Mare, le barene in canale dei Marani che non sono mai esistite, il progetto per la manutenzione del Mose all'Arsenale, il villaggio degli operai a Santa Maria del Mare. Progetti che, secondo i comitati, «modificano irreversibilmente la laguna». Nel mirino la Codello è anche per «non essersi opposta alle grandi navi in laguna». E i comitati hanno diffuso ieri un video con una intervista alla tv tedesca in cui si escludono danni derivanti dal passaggio delle navi in bacino. La soprintendente non

commenta. «Mi hanno consegnato una documentazione», dice, «da studieremo e per quello che ci compete daremo risposte. Dico solo che un ufficio dello Stato parla per atti, non per dichiarazioni. Ci sono norme e codici da far rispettare». «Grave», secondo i comitati, l'affermazione fatta dalla soprintendente nell'intervista, secondo cui le navi «entrano a San Marco a motore spento, trainate dai rimorchiatori». Una battuta che, fa sapere l'architetto Codello, risale a due anni fa, prima della sua nomina a soprintendente. Sotto accusa anche il diret-

tore di Fincantieri Paolo Capobianco, già possibile candidato per la presidenza del Porto, che nella stessa intervista sostiene che la nave può essere fermata dai rimorchiatori «in 30-40 metri». «Vogliamo un confronto pubblico su questi temi», dice Mazzolin, «non si può sempre dire che le crepe e i crolli succedono da soli. Altro tema di scontro è ad esempio quello dello zolfo che esce dai camini delle navi. «Abbiamo dati rassicuranti», dice la Codello. Secondo i comitati, invece, lo zolfo è uno dei responsabili della corrosione del marmo. (A.C.)

13/04/ 2008 Presidio contro le grandi navi davanti ai Magazzini del Sale alle Zattere





21 Aprile 2008 - Dibattito Università Santa Marta su Mose e Grandi Navi

22 Aprile 2008 – Ambiente Venezia presenta alla stampa primo dossier fotografico sui danni causati alla laguna e alla città dal passaggio delle grandi navi nel bacino di san Marco e Canale Giudecca.

la Nuova

Scie di fango e sedimenti sollevati dai motori dei mastodonti, fumi in libertà e rive che crollano

IL DOSSIER FOTOGRAFICO

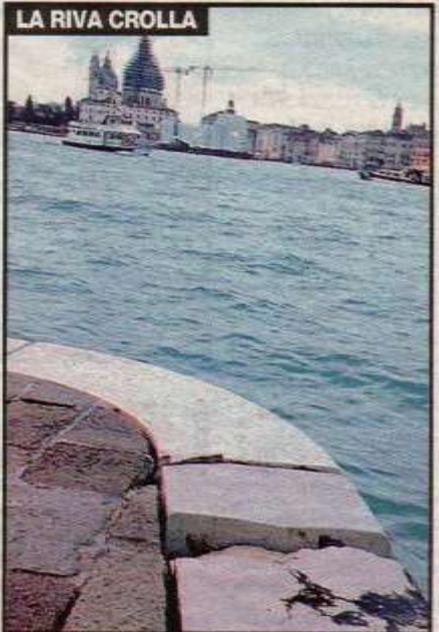
Osservatorio delle Trasformazioni denuncia per immagini l'assalto. Domani mostra ai Magazzini

MARTEDI' 22 aprile 2008 **17**

LA SCIA DI FANGO



LA RIVA CROLLA



A sinistra la lunga scia di fanghi e sedimenti in bacino San Marco. A destra il cedimento delle rive a San Giorgio. Sotto l'elica al massimo in Riva degli Schiavoni e i fumi di una nave

di Alberto Vitucci

Ecco i danni delle grandi navi. Le eliche «scavano» i fondali

Dalle istituzioni arrivano messaggi rassicuranti: le grandi navi non fanno danni. È la politica di espansione prosegue. Ma un gruppo di associazioni riunito sotto il nome di «Osservatorio delle Trasformazioni» ha deciso di dare battaglia. Ecco in anteprima la documentazione dei danni provocati alla città dal passaggio delle grandi navi. Un vero dossier che sarà illustrato domani sera ai Magazzini del Sale ed esposto al pubblico in una grande mostra al Candiani dal 26 aprile al 4 maggio che si chiama «Venezia Crepa». Un fascicolo con foto e dati è stato anche inviato alla Procura e alla Corte dei Conti. «Il turismo di massa sta provocando vere follie», dice il portavoce Luciano Mazzolin. «La città e il suo territorio sono devastati, palazzi e ospedali svuotati per trasformarli in alberghi, grandi navi che con le loro eliche distruggono i fondali e scavano caverne sotto le rive, fumi che inquinano l'aria, canali che vengono scavati sempre di più per far passare i mostri del mare». «E poi barene artificiali per nascondere discariche, eomostri come il Mose sublagunari per portare ancora turisti e omologare Venezia a un futurismo di provincia».

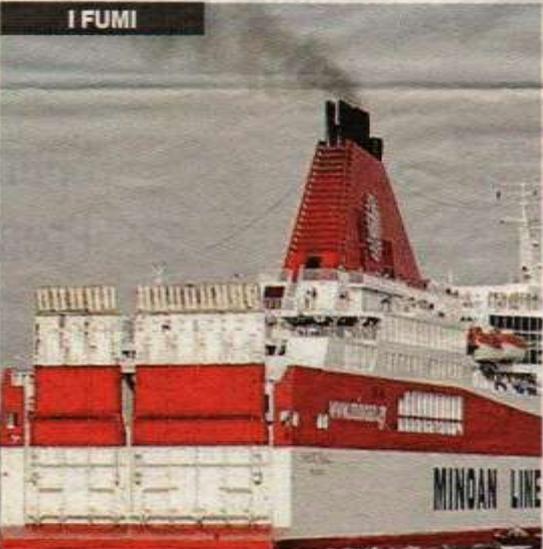
Ed ecco il dossier fotografico. La grande nave è in pieno bacino San Marco, tra San Giorgio e la Punta della Dogana. Dietro, una scia marrone

abitante ha immortalato al «Legend of the sea» in manovra. Si vede l'acqua ribollire perché la nave attracca senza ausilio di rimorchiatori. Infine i masegni e la pietra d'Istria. I colpi della corrente hanno in pratica staccato le pietre dalla Riva dei Giardini e anche dalle rive di San Giorgio. È saltato anche il rattoppo sistemato qualche mese fa. «Venezia Crepa» è il titolo della rassegna che intende denunciare con prove fotografiche evidenti i danni prodotti dalle navi. Denunce che si rincorrono da anni, presentate da Italia Nostra e da altre associazioni ambientaliste. Richieste di ridurre il traffico a San Marco che vengono ignorate, anzi il numero delle grandi navi aumenta. E le conseguenze, denunciano i comitati, si cominciano a vedere: rive che crollano e pietre che cadono.

A TUTTO GAS



I FUMI



di due chilometri che arriva fino ai Giardini. La corrente e le eliche sollevano dai fondali i sedimenti che in parte vengono depositati altrove, in parte escono in mare, aumentando l'erosione. Tra le altre immagini prodotte dalle associazioni (Ambiente Venezia, coordinamento cittadino contro le grandi navi, Assembla permanente No Mose, Patti di Difesa dei Beni comuni) quelle eloquenti di tre grandi navi in colonna per entrare nel canale della Giudecca. Una foto dall'alto della Marittima un sabato di primavera, con cinque grandi navi ormeggiate. Poi ci sono le immagini-denuncia dei fumi emessi dai camini – in particolare dai traghetti della Minoan lines, ma anche da rimorchiatori e vecchie navi. E poi l'impressionante mole dei bestioni che oscurano completamente il campanile passando davanti a San Giorgio. Evidenti anche i danni alle rive e i movimenti delle eliche. In Riva Sette Martiri un

24 Aprile 2008- Magazzini del Sale – dibattito sul futuro della laguna e della città



Aprile dal 26 al 3 Maggio – Candiani di Mestre – Mostra Multimediale “Venezia Crepa e Mestre non sta meglio” e dibattito. Il 26 aprile proiezione di video in piazza Ferretto.

Maggio dal 24 al 7 luglio – Mostra multimediale Venezia Crepa nell’isola di San Servolo sull’assedio del territorio e dibattito “Laguna di Venezia – Ambiente, naturalità, uomo. Il Saccheggio del Territorio”

AMBIENTEVENEZIA
presenta

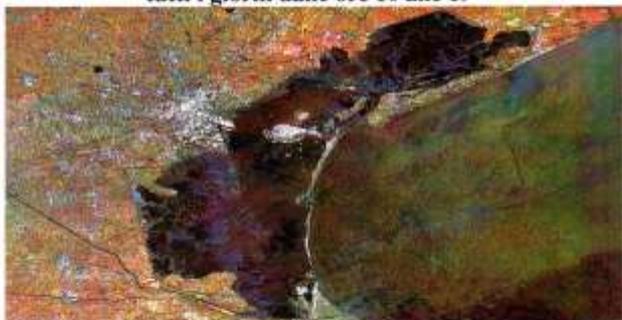
Venezia CREPA!

Mostra Multimediale - Foto, video e documentazione
sull'assedio ambientale al nostro territorio

Spazio idrografico: VVSC, ultimo sistema
Inquinamento: Grandi Parchi, traffico, prosciugamento, canali, megaport
Pressione turistica: Moto caduto, sobborgo, espulsione dei residenti

isola di San Servolo

Venezia
dal 24 maggio al 7 luglio 2008
tutti i giorni dalle ore 10 alle 19



24 maggio alle ore 16
Dibattito: “La Laguna di Venezia – Ambiente, naturalità, uomo,
Il Saccheggio del territorio”
Relazioni introduttive di:
Michele Zanetti, Lorenzo Bonometto, e Stefano Boato
Seguono interventi tematici e proposte operative delle associazioni presenti.
L'ingresso e la partecipazione ai lavori sono liberi e gratuiti
Per arrivare a San Servolo: prendere linea ACTV n°20 da San Zaccaria - monumento.

con la collaborazione di

					
---	---	---	---	---	---



Ecco alcune foto della mostra che occupa 4 stanze e affronta diverse tematiche del nostro territorio



Maggio 25 – Presidio alle Zattere contro il passaggio in laguna delle Grandi Navi.





16 Giugno 2008 – AmbienteVenezia invia 150 copie del dossier fotografico “Impatto del traffico portuale su Venezia e la sua laguna “ a tutti gli enti ed organismi istituzionali competenti (dalle Municipalità al Parlamento Europeo ... Procura della Repubblica compresa)

Aprile 2008

Materiali d'Informazione

Impatto del traffico portuale su Venezia e la sua laguna



Osservatorio Trasformazioni Territoriali e Sociali
dell'Associazione AmbienteVenezia

In collaborazione con

Coordinamento cittadino contro le grandi navi

Assemblea Permanente NOMOSE

Patto di Difesa Beni Comuni

LA POLEMICA

«I danni sono documentati»

di Alberto Vitucci

Sui danni portati dalle grandi navi il Porto minimizza. Ma il coordinamento cittadino contro le grandi navi ha presentato ieri alla Procura un esposto e un corposo dossier sugli effetti provocati dal passaggio delle navi passeggeri in Bacino San Marco. «Chiediamo un intervento delle autorità», dice il portavoce Stefano Fiorin, «perché i danni sono documentati». Nei dossier di documenti e foto presentato alla Procura, ai ministeri e a tutte le autorità veneziane (Magistrato alle Acque, Comune, Regione, Soprintendenza), i comitati elencano le conseguenze negative portate dalle eliche e dal passaggio dei «mostri del mare». Inquinamento atmosferico ed elettromagnetico (grandi radar), «drullamento» del fondali causato dalle eliche, danni alle rive provocati dallo spostamento di enormi masse d'acqua. «E' positiva la richiesta fatta dal sindaco di allontanare le nuove navi e collocar-



Una grande nave da crociera attraccata in riva Sette Martiri

Chiesto un intervento deciso contro moto ondoso e inquinamento atmosferico

Grandi navi, dossier in Procura Comitati e Porto si sfidano sui danni provocati dai giganti

le a Marghera», scrivono i comitati, «ma il problema è grave già oggi. E la situazione per la città è ormai insostenibile». Bene anche, secondo gli autori dell'esposto, la riduzione spontanea dei carburanti ad alta percentuale di zolfo. Ma non basta. Chi pagherà i danni alla città e chi tutela la

salute pubblica?

Un grido di allarme che era rimbalzato la settimana scorsa in Consiglio comunale. Molte le voci critiche rispetto al passaggio davanti a San Marco di navi lunghe 300 metri, con la stazza superiore alle 100 mila tonnellate. «Dobbiamo pensare a una nuova Marittima a Marghera», dice il vicesindaco Michele Vianello, delegato del sindaco sui problemi della portualità.

Ma il Porto ha un'opinione diversa. Una linea «prudente» già evidente con la gestione Boniccolli, diventata più netta durante la presidenza Zacchello. E adesso si attendono le decisioni del nuovo commissario, che sarà presidente tra qualche giorno, dopo il voto favorevole delle commissioni di Camera e Senato. La vecchia idea di Paolo Costa, espressa quando era sindaco — e commissario contro il moto ondoso — è quella di far passare le navi con una sorta di senso unico, in entrata alla bocca di Malamocco, in uscita per la bocca di Lido.

Un'ipotesi che però è già stata scartata dal sindaco Cacciari. «Bisognerebbe scavare il canale Vittorio Emanuele», dice, «e ci sono dei problemi idraulici, nuove masse d'acqua che entrano in laguna».

Per l'Autorità portuale, intanto, i rischi sarebbero «minimi». Il direttore tecnico Nicola Torricella ha affermato l'altro giorno che «allo stato attuale non risultano studi noti che attestino pericolo per la tutela e la conservazione dei beni che affacciano a San Marco derivanti dal passaggio delle navi passeggeri». Si cita uno studio del 1999 firmato dall'ingegnere Adami che stabiliva come «le grandi navi non modificano in modo apprezzabile il moto ondoso». Secondo uno studio del 2006 (Cnr e Ca' Foscari) «solo il 3 per cento di polveri sottili e il 30 per cento delle emissioni è dovuto al traffico di grandi navi. Dunque, scrive il responsabile ambientale Emanuele Zanetto, «siamo in assenza di problemi dovuti al passaggio delle navi».

18 Giugno 2008 – Chiusa la Mostra Multimediale Venezia Crepa a San Servolo. Negli ultimi giorni è stata vista anche dai partecipanti del convegno internazionale del CIRF sulla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua. E' stata la più ampia anche nei materiali esposti.

Martedì 17 Giugno 2008 Corriere del Veneto

Ambiente

Grandi navi un dossier sui danni

VENEZIA — In 24 pagine ci sono decine di foto in cui si vedono navi giganti che lasciano dietro di sé vortici d'acqua o sparano fumi neri nell'aria, rive crepate e fondali arati. È indirizzato a tutti gli enti veneziani, ma anche ai ministeri dell'Ambiente, dei Beni culturali, delle Infrastrutture e Trasporti, e poi all'Unesco, al Parlamento europeo e alla procura della Repubblica, il dossier fotografico «Venezia crepa!», predisposto dalle associazioni NoMose, AmbienteVenezia e dal coordinamento cittadino contro le grandi navi. Le immagini sono state scattate per la maggior parte da Etele Pechy e Luciano Mazzolin. «Nel dossier documentiamo i danni che le grandi navi producono — spiegano i promotori — e poi emissioni atmosferiche dovute all'uso di carburante "fuori legge" rispetto alle direttive europee, "frullamento" dei fondali causato dalle eliche delle navi in movimento e i danni causati alle rive e banchine lungo tutto il percorso di attraversamento della città causato dagli enormi volumi d'acqua spostati». I comitati plaudono alle recenti prese di posizione di Comune e Soprintendenza contro le navi sopra i 300 metri, ma rilanciano: «Queste devastazioni derivano da navi di lunghezza anche inferiore, bisogna mettere in discussione anche quelle».

IL GAZZETTINO

Sabato 7 giugno 2008

VII

BREVI

SAN SERVULO

Chiude la mostra VeneziaCrepa

■ Oggi si chiude la mostra VeneziaCrepa all'isola di San Servolo. Alle 19 ci sarà un rinfresco. Gli organizzatori invitano tutte le associazioni ambientaliste a ritrovarsi a San Servolo alle 17.30 per costruire un tavolo di lavoro per individuare temi e percorsi anche di mobilitazione per arrivare alla prossima assemblea cittadina di cui si è parlato anche in altre occasioni e incontri. I partecipanti possono prendere il vaporetto della linea 20 che parte da pontile di San Zaccaria-monumento alle 17.15, oppure da pontile Lido-Casinò alle 17.10.

17 Luglio 2008 - Conferenza Stampa in barca e sopralluogo ai cantieri delle “nuove barene” intorno al Canale dei Marani . Barene mai esistite e che servono per “sistemare” un milione mezzo di metricubi di fanghi di escavo dei lavori del Mose.

In laguna ecco i "salsicciotti" della discordia

Viaggio tra le burghie artificiali nel canale dei Marani e alle Fondamenta Nuove. Stanno nascendo nuove barene

Ma gli ambientalisti sono una buona ragione per bloccare la costruzione di nuove barene. Per il Comune Venezia non è la laguna stessa a essere in pericolo, ma il sistema di gestione delle acque. Bisogna opporsi in questi mesi perché si eviti che si creino nuove barene che dannino il sistema di gestione delle acque della laguna. Il Comune Venezia non è in grado di gestire il sistema di gestione delle acque della laguna. La laguna è un sistema complesso che non può essere gestito solo con le barene.

Le nuove barene, che sono state costruite nel canale dei Marani, sono state costruite per gestire le acque della laguna. Ma gli ambientalisti sostengono che queste barene non sono necessarie e che anzi dannano il sistema di gestione delle acque della laguna. Le barene sono costruite in modo da creare un ostacolo alle acque della laguna, che non può essere gestito solo con le barene.

Le nuove barene, che sono state costruite nel canale dei Marani, sono state costruite per gestire le acque della laguna. Ma gli ambientalisti sostengono che queste barene non sono necessarie e che anzi dannano il sistema di gestione delle acque della laguna. Le barene sono costruite in modo da creare un ostacolo alle acque della laguna, che non può essere gestito solo con le barene.



Una barchetta artificiale realizzata nel canale dei Marani. A sinistra: una barchetta artificiale realizzata nel canale dei Marani. A destra: una barchetta artificiale realizzata nel canale dei Marani.

Gli ambientalisti dicono: Le nuove barene, che sono state costruite nel canale dei Marani, sono state costruite per gestire le acque della laguna. Ma gli ambientalisti sostengono che queste barene non sono necessarie e che anzi dannano il sistema di gestione delle acque della laguna.

Il Comune dice: Le nuove barene, che sono state costruite nel canale dei Marani, sono state costruite per gestire le acque della laguna. Ma gli ambientalisti sostengono che queste barene non sono necessarie e che anzi dannano il sistema di gestione delle acque della laguna.

Formazione Venezia, un blog per chi cerca lavoro in città

Un blog per chi cerca lavoro a Venezia. Un sito internet che offre informazioni e servizi per chi cerca lavoro in città. Il sito è un blog per chi cerca lavoro in città. Il sito è un blog per chi cerca lavoro in città.

Un sito internet che offre informazioni e servizi per chi cerca lavoro in città. Il sito è un blog per chi cerca lavoro in città. Il sito è un blog per chi cerca lavoro in città.

29 Agosto 2008 – Presentazione alla Mostra del Cinema di Venezia del film inchiesta “ Venezia Crepa – chi la sta uccidendo?”

IL GAZZETTINO 16 **VENEZIA** 16

Giovedì 21 agosto 2008 **XV**

CINEMA

Da "Venezia crepa" un allarme ambientale

Venezia

Un documentario di denuncia su alcuni interventi dannosi per la sopravvivenza della laguna. Si chiama "Venezia crepa", ed è già un chiaro appello ambientale, il film inchiesta realizzato dall'associazione "Ambiente Venezia" in stretta collaborazione con MultiMediaRecords.

La lavorazione della pellicola si è conclusa in questi giorni ed il film verrà presentato ufficialmente alla prossima Mostra del cinema nella sezione "Industry" (dal 29 agosto al 3 settembre).

Ma di cosa parla "Venezia crepa"?

«È un documentario inchiesta di 30 minuti - affermano gli organizzatori - sulle grandi opere in corso e sugli usi devastanti di Venezia e della sua laguna: Mose, grandi navi, moto ondoso, fanghi e nuovi interventi, Franchetto, sublagunare, turismo di massa e spopolamento. Laguna e città sotto attacco da parte di vecchi e nuovi predoni, sventura e violentata. Ma non è tutto. Milardi di euro che dovevano servire per la salvaguardia di una città e

di un ambiente unici al mondo, sono dirottati per la costruzione di costosi impianti e dannosi». Da qui la ricerca sfociata nel film.

Il 12 e 13 settembre nella Sala San Leonardo, a Cannaregio, verrà installata la Mostra itinerante Multimediale Venezia crepa (con immagini fotografiche, video, documentazione su quello che viene definito un assedio ambientale al territorio).

«Nell'ambito della mostra - dicono gli organizzatori - proietteremo anche il nuovo film e sarà quindi questa la sede di presentazione alla cittadinanza del nostro film inchiesta. Nella giornata di sabato 13 settembre, infatti, ci sarà un incontro pubblico per poter discutere delle varie problematiche affrontate dalla mostra e sul futuro della nostra città e del territorio».

la Nuova

16 **GIOVEDÌ** 16 **21 agosto 2008**

VENEZIA CREPA

Il 29 alla Mostra

Si è conclusa la lavorazione di «Venezia Crepa», il film-inchiesta che verrà presentato al Lido alla Mostra del Cinema, all'interno della sezione Industry. Il documentario di 30 minuti prodotto da Associazione Ambiente Venezia e MultiMediaRecords (Edizioni e Divulgazioni televisive verrà presentato alla stampa il 29 agosto. Il film si occupa delle grandi opere in corso come il Mose e degli «usi devastanti» di Venezia e della sua laguna: grandi navi, moto ondoso, turismo di massa, spopolamento. «Questo filmato racconta il sempre più profondo malessere di moltissimi veneziani...» spiega Laciario Muzzolin di Ambiente Venezia – «che si domandano chi opera per salvare Venezia e chi invece la sta uccidendo». Il 12 e 13 settembre in Sala San Leonardo verrà installata anche la mostra multimediale «Venezia Crepa».

VENEZIA CREPA

Documentario inchiesta di 30 minuti sulle **GRANDI OPERE IN CORSO** e sugli **USI DEVASTANTI** di Venezia e della sua Laguna :
Mose - Grandi Navi - Moto Ondoso - Fanghi e nuovi interrimenti - Tronchetto - Sublagunare - Turismo di massa - Spopolamento...

Una produzione: Associazione **AMBIENTEVENEZIA** e **MultiMediaRecords s.a.s.** Edizioni e Divulgazioni televisive.

Laguna e città sotto attacco da parte di vecchi e nuovi predoni, svenduta e violentata Milardi di euro che dovevano servire per la salvaguardia di una città e di un ambiente unici al mondo, dirottati per la costruzione di ecomostri inutili e dannosi

Con quali criteri si è progettato e si sta costruendo il Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico) o Mos.E. (Mostro Ecologico) ?

Come si chiamano quelli che continuano a permettere lo stupro quotidiano delle Grandi Navi e delle Piccole Barche alle pietre, alle acque, all'aria, alle Barene, alle Velme Lagunari e alla vivibile quiete della Ex Serenissima?

Con quali criteri si decidono, sulla testa di tutti, il futuro di Porto Marghera e il Sistema dei Trasporti e delle Infrastrutture nell'intero Interland lagunare e di terraferma ?

Come si chiamano quelli che vogliono trasformare la testimonianza vivente del primo Stato Repubblicano della Storia dell'Umanità nella più grande Disneyland- Bed & Breakfast del mondo, completando la forzosa deportazione in terraferma di quel che resta del suo popolo e della sua "civiltà anfibia" ?

Fra qualche anno potrebbe essere impossibile sapere a chi va riconosciuto il merito di aver salvato Venezia ...o l'infamia e la responsabilità patrimoniale di averla uccisa... se le "Grandi Opere in Corso" e quelle prospettate per i prossimi mesi e anni, invece che proteggerla dalle acque alte e dalla decadenza, avranno accelerato la precoce metastasi del suo corpo fisico !

Questo filmato racconta il sempre più profondo e lucido malessere di moltissimi Veneziani , che si domandano e domandano a tutte le **INTELLIGENZE ONESTE E LIBERE** :

CHI OPERA PER SALVARE VENEZIA ?

CHI, INVECE, LA STA UCCIDENDO ?

«Venezia Crepa», oggi il film denuncia

Un documentario-inchiesta di mezz'ora sulla laguna svenduta e violentata

«Chi opera per salvare Venezia e chi invece la sta uccidendo?». E' il sottotitolo di un'opera molto originale che sarà proiettata alla Mostra del Cinema. L'associazione Ambiente Venezia ha scelto per la sua denuncia non più la protesta — come fu lo scorso anno — ma il mezzo artistico. Così la società Multimedia ha realizzato in tempo record il film-inchiesta «Venezia Crepa», documentario di 30 minuti che documenta «gli usi devastanti di Venezia e della sua laguna». «La laguna è sotto attacco da parte di vecchi e nuovi predoni», spiega il portavoce dell'associazione Luciano Mazzolin, «Venezia viene svenduta e violentata da opere inutili, miliardi di euro che dovevano servire per la

salvaguardia della città e di un ambiente unici al mondo invece sono stati dirottati per la costruzione di ecomostri inutili e dannosi come il Mose». Le dighe, dunque. E le colate di cemento che stanno sommergendo la laguna e modificando l'ambiente naturale.

Il film-denuncia sarà presentato oggi pomeriggio alle 15.30 in sala Zorzi per la sezione «Industry» e poi replicato nei giorni successivi (ore 16) in sala Video. Il 12 e 13 settembre, a una mostra multimediale sarà riproposto in sala San Leonardo a Cannaregio, con incontro pubblico e dibattito sulle strategie da seguire «per difendere un territorio minacciato». (Alberto Vitucci)



Una protesta ambientalista contro la costruzione del Mose



3 Settembre 2008 – Seconda Proiezione alla Mostra del Cinema di Venezia del film Inchiesta “ Venezia Crepa – chi la sta uccidendo?” e lettura delle motivazioni per l’assegnazione del Premio Attila a Paolo Costa.

4 Settembre 2008 – Manifestazione assieme ai No Dal Molin per la consegna del Premio Attila a Paolo Costa, presidio sotto casa alla Giudecca e poi presentazione davanti alla Mostra del Cinema del Lido.



12 e 13 Settembre 2008 – Sala San Leonardo Mostra Multimediale “Venezia Crepa” e dibattito

SAVE THE LAGOON
Una laguna manomessa da grandi opere devastanti. Un ecosistema complesso ridotto ad un braccio di mare, scavando e riscavando canali navigabili per far transitare navi transoceaniche completamente fuori scala rispetto alla città e alla sua laguna. Si dragano canali industriali da fanghi inquinati da smaltire a minor prezzo, costruendo isole artificiali avvelenate e collinette tossiche in gronda lagunare. Grandi navi da crociera che, con il moto delle eliche e delle immensi masse di acqua, distruggono fondali e scavano sotto le millenarie fondamenta, inquinando l'aria con polveri sottili più che in tangenziale di Mestre. Superpetroliere che transitano nella zona umida più importante d'Europa per rifiorire di materie prime un polo industriale ormai obsoleto, che ha avvelenato gli uomini, gli animali, l'aria, l'acqua e il suolo per un secolo e che le multinazionali continuano a spremere fino a quando a loro converrà. Una laguna che si vuole omologare ad un futurismo di provincia, costruendo una metropolitana sub lagunare scavando un tunnel sotto il cavanto per portare qualche migliaio di turisti in più da Tessera all'Arsenale. Una laguna in cui strecchiano natanti che con il loro moto ondoso distruggono rive e barene. Una laguna in cui vogliono costruire barene finte, dove non ci sono mai state, con i fanghi di risulta scaricati sul fondo delle bocche di porto per lasciar posto al cemento del Mo.S.E. Una laguna dove i fondali vengono addirittura arati dai pescatori di frodo di molluschi alla diossina made in Porto Marghera.

SAVE THE CITIZENS OF VENICE
Venezia città intermittente, che si riempie di giorno di pendolari che portano il loro lavoro in città, di studenti e precari che vi vengono a studiare, a produrre e a vivere animando campi ed università. *Venezia città intermittente*, che si svuota di notte perché le case sono troppo care per abitarle e conviene di più trasformarle in Bed&Breakfast per il turista "mordi e fuggi" di una notte. Venezia in vendita per l'economia globalizzata e per il turismo poco compatibile, che crea profitti immediati per pochi, ma che rischia di non lasciare nulla ai posteri. Venezia che ancora resiste perché attira sogni, creatività materiale e immateriale di nuovi e antichi cittadini che si possono riappropriare della città e della sua laguna, della sua cultura materiale ed immateriale volta all'equilibrio tra acqua, terra, attività umane ed ambiente.
*** **

ASSOCIAZIONE
AMBIENTEVENEZIA
presenta

Venezia CREPA!

Chi la sta uccidendo?

Mostra Multimediale - Foto, video e documentazione
sull'assedio ambientale al nostro territorio
Equilibrio idrogeologico MOSE, alluvione terrafirma
Inquinamento: Grandi Navi, traffico, petrochimico, centrali energetiche
Passione turistica: Mom casato, sublagunare, esplosione dei residenti

Sala San Leonardo

Strada Nuova - Venezia

12 e 13 settembre 2008

dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20

chi la sta uccidendo?

Sabato 13 settembre alle ore 17
Proiezione del Film presentato alla Mostra del Cinema di Venezia
segue dibattito sulle tematiche affrontate dal film e mostra

L'ingresso è libero e gratuito

Con il patrocinio di



AmbienteVenezia - 12 settembre 2008 - Mostra Venezia Crepa in sala San Leonardo



25 Settembre 2008 – AmbienteVenezia manda ufficialmente con raccomandata rr lettera accompagnatoria e dvd del Film inchiesta “Venezia Crepa! Chi la sta uccidendo?” alla sede Romana dell’UNESCO, al Sindaco del Comune di Venezia e al Presidente della Provincia di Venezia. Sono stati inoltre consegnati 60 dvd dello stesso filmato e la lettera accompagnatoria a Consiglieri Comunali e Provinciali e ad alcuni assessori del Comune e della Provincia - Si chiede a tutti i rappresentanti istituzionali di considerare il contenuto del film/inchiesta come osservazioni e proposte alternative agli strumenti urbanistici PAT e PTCP che attualmente sono in fase di discussione nei due enti; si chiede inoltre incontro con le commissioni consigliari competenti.

17 Novembre 2008 – Mostra Venezia Crepa al Municipio di Marghera. Mostra dal 17 al 23.

18 Novembre 2008 – Mostra Venezia Crepa ai Magazzini del Sale . Mostra dal 19 al 22.

Venezia crepa!

Mostra multimediale

A cura di AmbienteVenezia & S.A.L.E. Docks

Dal 21 novembre al 30 novembre
ore 16.00 - 19.00



Fotografie, testi, video e altro a cura dell'Associazione AmbienteVenezia
Sculture di Claudio Grassetti, litografie di Luciano Dall'Acqua

Inaugurazione 20 novembre ore 18.00

Ore 20.30 happening musicale con Sacca Red e Green Calamaro

Magazzini del Sale - S.A.L.E. Docks
Dorsoduro (Zattere) 259 Venezia



la foto combinata...



VENEZIA CREPA!

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
AMBIENTE VENEZIA

Fotografie, testi, video e altro
dell'Associazione Ambiente Venezia
Sculture di Claudio Grassetti,
litografie di Luciano Dall'Acqua
Poiese di Aldo Vianello

AmbienteVenezia e S.A.L.E. Docks
presenta

Venezia Crepa!



Mostra multimediale

Inaugurazione 20 novembre
alle ore 18.00 reading di Aldo Vianello
alle ore 20.30 happening musicale con
Sacca Red e Green Calamaro

Il 21 novembre aperto tutto il giorno
dal 22 al 30 novembre aperto
dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Magazzini del Sale - S.A.L.E. Docks
Dorsoduro (Zattere) 259 Venezia



Bassorilievi in
velcro lavorati
nelle forme di
Murano con
modelli a cura
perso e varie
tecniche
sperimentali,
con decorazioni
in foglio d'oro,
foglio d'argento,
e smalti vetrosi.

Opere realizzate da Claudio
Grassetti con la collaborazione
di Fabio Bulgarelli



MOSE

GRANDI NAVI

DISTRUZIONE DELLA LAGUNA

AmbienteVenezia è organizzata presso
S.A.L.E. Docks:

29 novembre ore 17.00
tavolo rotondo sui problemi
affrontati dalla mostra con

Stefano Basso
Armando Denella
Lorenzo Boccassini
Antonio Rocchi



Contra le grandi navi, le intersezioni
funzionali, lo spopolamento di Venezia, il
molto traffico, la cementificazione del
territorio, il Mose, l'assenza delle bocche
di porto, lo siltamento, la distruzione
dell'ecosistema lagunare, l'Associazione
AmbienteVenezia assieme al S.A.L.E.
Docks e ad alcuni artisti veneziani
organizza questo meeting: ricco di
discussioni e soprattutto sui rilievi
che la città di Venezia, i suoi abitanti e la
sua laguna possono quotidianamente.

8 Dicembre 2008 – inviato ai giornali Foto della video inchiesta “Venezia Crepa e Cade a Pezzi” sui danni alle rive e fondamente prima puntata Riva dei 7 Martiri.

15 Dicembre 2008 - inviato ai giornali Foto della video inchiesta “Venezia Crepa e Cade a Pezzi” sui danni alle rive e fondamente seconda puntata Riva Pietà.

20 Dicembre 2008 - inviato ai giornali Foto della video inchiesta “Venezia Crepa e Cade a Pezzi” sui danni alle rive e fondamente terza puntata.

La denuncia **Rischio crollo a Castello. Mazzolin: i fondi vanno solo alle lobby** **Acqua alta e onde, la riva in pezzi**

VENEZIA — Riva dei Sette Martiri a pezzi. A crollare questa volta sono stati i gradoni della riva d'acqua di una delle passeggiate più belle di Venezia. Un dissesto improvviso segnalato almeno tre giorni fa con le fettucine bianche e rosse dai vigili urbani che continua però a rimanere in bella vista. Ma non è l'unico «buco». La riva dei Sette Martiri si è trasformata in una gruviere con cedimenti vari e crolli di pietre. Un allarme questo lanciato dall'Osservatorio Trasformazioni Territoriali e Sociali dell'Associazione AmbienteVenezia che ha immortalato i crolli. «La città cade a pezzi ma i soldi vanno solo al Mose alle lobby d'impresе del Consorzio Venezia Nuova. L'ultimo esempio arriva dai

crolli di riva dei Sette Martiri nel tratto che va dal Museo Navale al pontile dei giardini della Biennale — ha commentato Luciano Mazzolin, portavoce dell'Associazione AmbienteVenezia — e dimostra

no che i danni documentati da oltre un anno dalla mostra Multimediale Venezia Crepa stanno aumentando e peggiorando sempre di più con una velocità paurosa». Le scene sono inequivocabili: ai piedi del

ponte sono crollati i gradoni che portano dalla riva all'acqua.

Stessa situazione poco più in là. Basta infatti spostarsi dieci metri per incappare in un crollo di masegni e alla caduta in acqua di un pezzo di riva. Non solo, da lunedì scorso la riva ospita pezzi di mattoni e di masegni portati dall'alta marea. Nessuno li ha spostati o tanto meno rimossi. «Chi pagherà i lavori di ripristino? Perché gli enti preposti alla tutela e difesa della città restano immobili ed inadempienti?». Interrogativi questi che AmbienteVenezia gira a Comune, soprintendenza, Magistrato alle acque, Regione e ministeri sperando di avere presto delle risposte concrete.



A rischio I masegni sprofondano in riva Sette Martiri

G.G.

Martedì 9 Dicembre 2008 Corriere del Veneto

14 MARTEDÌ 9 dicembre 2008

VENEZIA

la Nuova

Immagini scattate ieri tra Museo Navale e Giardini della Biennale. Sotto accusa il moto ondoso

RIVA SETTE MARTIRI

Guasti provocati dalla crescita velocità delle correnti e dal passaggio delle grandi navi

PERICOLO. Nascono roscie e buche per indicare lavori ma la riva cade ormai in continuazione



RISCHIO. I masegni appaiono come risucchiati. È il vuoto che si crea sotto, a causa di cedimenti profondi



Rive sempre più dissestate sotto l'effetto disgregante del moto ondoso.

Lo testimoniano anche le foto pubblicate in questa pagina, scattate ieri mattina in Riva Sette Martiri, nel tratto che va dal Museo Navale al sentale dei Giardini della Biennale, dall'Osservatorio Trasformazioni Territoriali e Sociali dell'Associazione AmbienteVenezia, che monitora anche visivamente le trasformazioni dell'ecosistema lagunare e delle sue strutture urbane.

Masegni "irrimediabili" sulle rive e fondamenti in fase di distacco in alcuni punti mostrano senza ombra di dubbio come l'azione erosiva dell'acqua continui in modo sempre più massiccio. Molteplici le cause, comunque legate alla massa d'acqua che si schiantano violentemente contro le parti murarie.

Cedono masegni e fondamenti allarme di «Ambiente Venezia»



PIETRE IN ACQUA. Se non si interviene urgentemente non solo le pietre cedono ma finiscono pure inghiottite dal canale col rischio di non ritrovarle

AmbienteVenezia punta il dito contro la possibile modificazione delle correnti originata dai lavori del Mose, che determinerebbero una velocità molto maggiore di entrata dell'acqua in laguna, un fenomeno verificatosi anche con l'alta marea eccezionale di qualche giorno fa, quando il livello è cresciuto in alcuni punti della laguna in modo rapidissimo.

Ma si parla, naturalmente, anche delle grandi masse spostate dalle navi da crociera che regolarmente in entrata e in uscita solcano quasi ogni

giorno il Bacino di San Marco.

Da tempo gli ambientalisti — come l'assessora permanente Nomose — chiedono che si trovi un'alternativa al passaggio delle grandi navi da San Marco — per motivi puramente turistici — creando un avamposto galleggiante in mare o un terminal a Fustina.

Ma contro l'evocazione si chiede anche la riduzione della dimensione del Canale dei Petrolini — che accelera notevolmente la velocità d'ingresso dell'acqua in laguna — e l'estromissione del traffico pe-

trifloro da Venezia, più volte evocato anche in sede di Comitato, ma senza alcun risultato pratico.

Ma il problema è anche la carenza di fondi per la manutenzione urbana — più volte denunciata dal Comune — di fatto esauriti nel momento in cui il Governo ha concentrato tutte le risorse disponibili sulla realizzazione del costoso progetto di dighe mobili alle Bocche di Porto, che è a circa la metà del suo cammino.

Il problema si riproporrà anche nella nuova seduta del Comitato, che dovrebbe svolgersi il 15 dicembre a Roma, con Ca' Foscatti che cercherà di strappare fondi anche a favore della manutenzione della città, oltre al rifinanziamento del Mose.

Intanto però, il moto ondoso prosegue la sua azione disgregatrice, senza aspettare i tempi della politica. (c.L.)



VENEZIA prima si CREPA e poi CADE a PEZZI Seconda Puntata

L'Osservatorio Trasformazioni Territoriali e Sociali dell'Associazione AMBIENTEVENEZIA, continua il suo monitoraggio dei danni causato a Venezia e la sua Laguna da un uso dissennato e criminale del territorio.

La settimana scorsa avevamo presentato documentazione fotografica relativa ai disastri in riva dei Sette Martiri che continuano a peggiorare senza che nessuno intervenga.

Oggi presentiamo i danni relativi al tratto della RIVA degli Schiavoni di fronte alla Chiesa della PIETA' (poche centinaia di metri da piazza San Marco.

La riva è in condizioni disastrose e a vista si vedono cedimenti strutturali; Sta letteralmente sprofondando e scivolando verso il bacino di San Marco.

Nella foto n° 1 si vedono crepe attraverso le quali l'acqua si infiltra sul lato canale..... si vedono buchi e anche dal lato laguna e sulla foto n° 2 si vede voragine formatasi vicino a scalinata..... il risultato sono le crepe sul selciato calpestabile della riva e l'abbassamento (sprofondamento) di un tratto molto ampio di riva. Noi avevamo monitorato questo tratto quattro mesi fa e le fessurazioni erano minime e gli abbassamenti quasi inesistenti.....

Segnaliamo un fatto del tutto assurdo e quasi farsesco ! nel tratto di laguna prospiciente alla riva che sta sprofondando..... da poche settimane è stato aperto un cantiere.... si pensava che si stesse intervenendo per contenere i danni della riva..... e invece il cartello dice chiaramente che PMV (la società Patrimonio per la Mobilità Veneziana) sta per realizzare costruzione di due pontili per imbarco e sbarco dai mezzi ACTV in Riva Schiavoni - Pietà . si stanno spendendo 1.620.000 euro.....

un pontone per un paio di settimane ha già infisso diversi lunghissimi pali proprio di fronte al **tratto di riva che ripetiamo sta sprofondando!!!!**

Da profani pensiamo che prima si sarebbe dovuto procedere con lavori di messa in sicurezza e di sistemazione del tratto di riva e poi si poteva procedere alla costruzione della piattaforma per i pontili ACTV..... forse qualcuno ci spiegherà le logiche costruttive in corso.....

Continuiamo a dire che secondo noi i danni che si vedono in giro per le rive della città sono dovuti ad una serie di fenomeni che si cumulano ed hanno un impatto devastante:

Cantieri del MoSE che invece di difendere la città dalle acque modificano irreparabilmente le correnti e fanno aumentare enormemente i volumi d'acqua che entrano in laguna; grandi navi che spostano enormi volumi d'acqua sotto rive e palazzi; un moto ondoso continuo e selvaggio

Tutte le risorse economiche destinate alla Salvaguardia della Città dirottate per la costruzione di un'opera inutile e dannosa... altri 800 milioni di euro caldi caldi andranno alla lobbyes d'impreses del Consorzio Venezia Nuova..... e intanto la città CADE A PEZZI sotto gli occhi di tutti!!!!

Le foto allegate sono state fatte il 12 e 13 dicembre..... e dimostrano che i danni documentati da oltre un anno dalla mostra Multimediale Venezia Crepa stanno aumentando e peggiorando sempre di più con una velocità paurosa!

Di chi la colpa di questi danni? Chi pagherà i lavori di ripristino? Perché gli enti preposti alla tutela e difesa della città restano immobili ed inadempienti?

Comune, Soprintendenza, Magistrato alle Acque, Regione, Ministeri cosa state facendo? Dove siete? Stessa domanda la facciamo anche all'Autorità Portuale di Venezia e alla Capitaneria di Porto!

Luciano Mazzolin per l'Associazione AmbienteVenezia